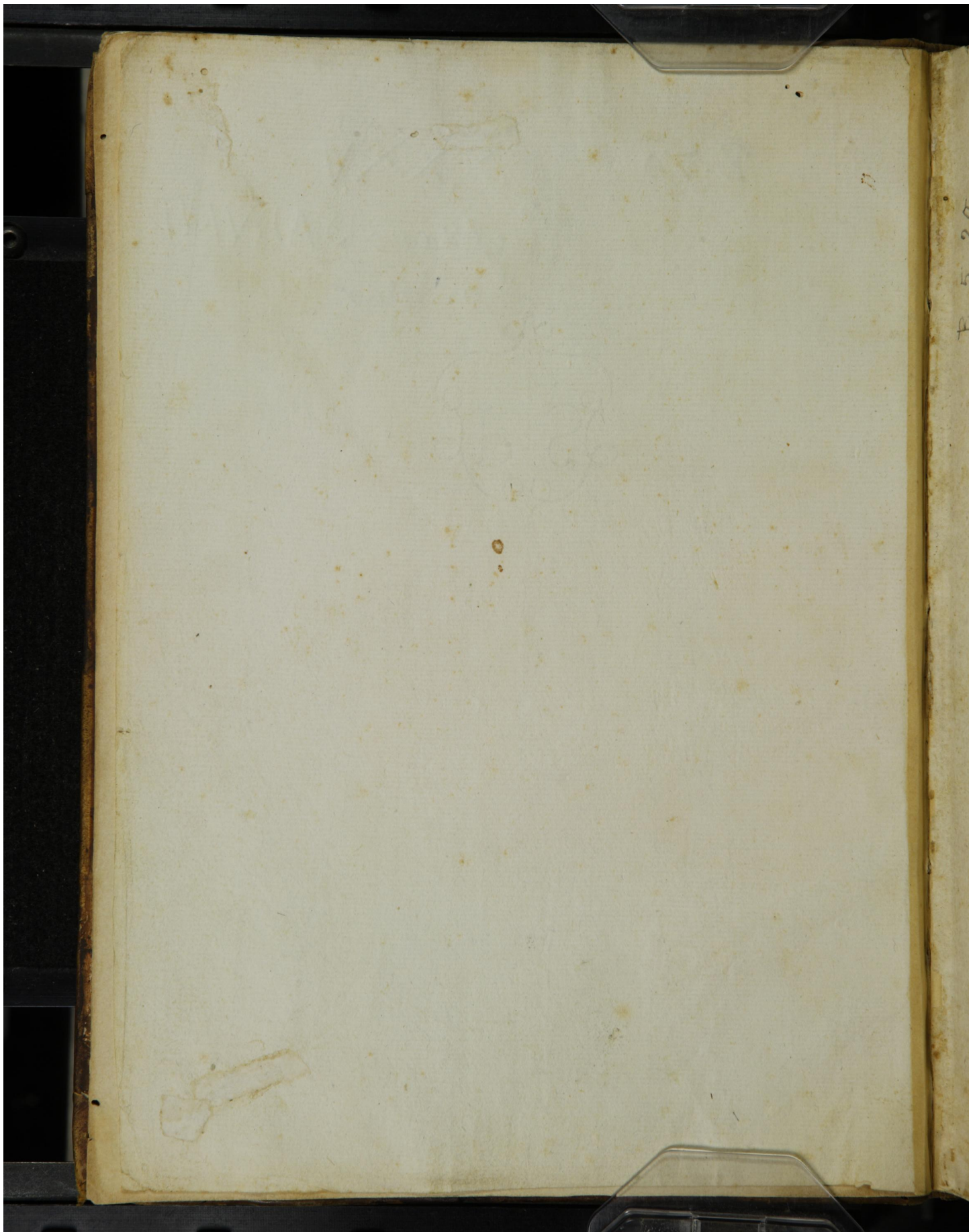
FRANCISCI
CAESARIS AVGVSTI
MVNIFICENTIA.

Ex Bibliotheca Biscioniana

PROHEMIVM

SBASTIANO SALVINO SACERDOTE studioso Della Vera Theologia de Christiani: AL Venerando Padre Cardinal di Sangiorgio messer Raphaello rhiario Nipote del sanctissimo Pontifice maximo Syxto Theologho singulare. Et ad messer giouanni nicholini Archiuescouo di malphi & referendario del decto pōtifice maximo Desiderosi di sapere tutte quelle cose: che saparten essino alla inquisitione della uera Fede del Vero maestro della uita Christo Ihesu. Per essere appa recchiato qualunche uolta bisognassi rendere ragi one subsequente di quella fede & speranza inlui si ritruoua: come lapostolo Piero nella e pistola sua prima Capitulo tertio dichiara. Hag tradocta la e pistola presente Laquale scripta fu prima in arabi co da Rabbi samuel Israhelita: & ad rabbi ysaac principe della synagoga: mandata dilatino in lin gua toscana. Laquale fu prima tradocta da frate alphonso debuoni huomini dispagna dilingua ara bica in latina: nel anno del signore: mille trecento trentanoue altempodi Papa Bonifatio duodecimo nel anno qnto disuo pontificato. Il quale frate al phonso pertale sua traductione darabico inlatino FecePapa Bonifatio decto: Vescouo di metrocor tano. Habbiamo adunque noi tradocta quella in

ítali.

linghua uolgare & emendata diligentemente: con
cio sia fusse per errore degli scriptori altutto impli
cata & confusa Non perche el cardinal nostro rhia
ario non sia nella lingua latina & nel arti liberali
peritissimo / Alquale essendo infirenze piu uolte
parlamo & scriuemogli una epistola · La quale qui
dopo el prohemio nostro sipone / Collaquale pro
uiamo: che amando el Cardinal predecto messer
marsilio cugino & amico nostro / noi non puo fare
che non ami / Impero che la parte e sempre dal suo
tutto contenuta / Marsilio certamente diciamo che
e el nostro tutto & noi la parte disuo tutto / Conos
ciamo ancora el uenerãdo archiuescouo dimalphi
nelle leggi ciuili & canoniche peritissimo Direbbe
forse alcuno / Perche inuolgare adunq; scriui Sal
uino? Non per altro certamente / senon percomuni
care piu & apiu questa opera salutifera: che paduen
tura lalingua latina non sanno: & maximamente
alnobil ciptadino florentino stagio diserphilippo
nacci: Antonio manetti peritissimo nella lingua
toscana: & finalmente a tutta lanobil famiglia de
glinghirani Se le parole sono in ualghare o padri
uenerandi non sono lesententie uolghari · Nec uos
peniteat calamo triuisse labellum · Pigliate le sen
tentie diquesta opera singulare, che inuerita perfec

tissime sono · Nella quale tracta esso rabbi samuel
quello dicono e propheti tutti. cio e che la fede di
christo e la uera & come luifu uero dio & huomo &
ad maggior fede & pruoua de suoi decti adduce e
testimonii depropheti diquesto diffusamente dicē
ti Come el messia uero e uenuto & piu non uenire
debbe se non ad giudicare e uiui & morti come nel
symbolo della catholica fede si canta Ma perche
quella fede e sana / collaquale crediamo che nessu
no huomo o ueramente dimaggiore o dipicola eta
puo essere liberato dalla contagione della morte
& obligatione del peccato \ senon peruno mediator
didio & degli huomini Gesu Christo · Come dice
laurelio Augustino nel libro de correctione &
gratia Pare conueniente con ogni studio talmedia
tore cerchiamo Senza alquale come e decto nonsi
truoua uera salute / Quale e uia aciascheduno che
finalmente puenir desidera ad uita sēpiterna / chi
adunq̄ per tal uia non entra. al tutto e fuor di se.
come e pfidi giudei equali dice el ꝓpheta Vdendo
non odono: & intendendo non intendono · La cō
fusione & controuersia insieme de quali o padri
uenerandi chiaramente in questo si manifesta / che
luno doctor loro dallaltro sidiscorda / come a chi
glihauessi ben lecti puo esser manifesto · Impero

chel falso come dicel philosopho a se stesso repu
gna • Ma dal uero non sequita se non uero ,
Quale e lafede catholica laquale inse non riceue
repugnãtia perche sopra ferma pietra sifonda cioe
cristo iesu nelqual solo sitruoua uero gaudio del a
nime & beatitudine sempiterna •

Epistola sebastiani saluini fiorentini ad raphaelẽ
rhiarium sancti Georgii Cardinalem •

Sebastianus Saluinus Raphaeli rhiario Cardinali
Sancti Georgii suppliciter se cõmendat •

Cum optĩe ac uenerãde pater iandudũ ipse norĩ : q̃
amice a mitini nrĩ marsilii ficini cõsuetudĩe delec
tere philosophi / ut te nõ latet , suo seculo sĩgularis
fieri minĩe posse putaui ptẽ abs te nõ amatũ iri ipsi
us totius dũ amatur totũ • Pars enĩ suo semper toto
cõtinet̃ • Quid igit̃ Sebastiane totũ ? qd pars ? To
tũ ipsũ marsilius noster ẽ : ego aũt ps ipsius totius •
Marsiliũ igit̃ ĩquo ipse sũ si amas / me ipsũ amas •
Atq3 ut altã ĩ lyre fidibus dũ ipsi moderamur eodẽ
uidemus altã numero moueri : Ita Cardinalis nost̃
dũ animũ suũ ĩ marsilio moderat̃ / nos ut eius partẽ
nõ mouere moderariq3 nõ põt • Ecce iã moti ipsi su
mus adte ĩpresẽtia scribendũ Venerãde pat̃ / ut cũ
totũ ate ipso ardent̃ amet̃ ps minime deserat̃ • Va
le ac archepiscopo amalphitano tua nos plurimũ
humanitate conmenda •

Epistola diherode Re digiudei a senatori Romani della statura persona et costumi di gesu cristo Ne di del nostro signore Ihesu cristo herode scripse a senatori di Roma di gesu inquesto modo.

Apparue a nostri tempi / et anchora e huomo di gran uirtu / nominato Ihesu Christo / il quale dalle genti e chiamato propheta diuerita. Il quale esuoi discepoli chiamono figliuolo didio / che suscita e morti et sana e langori huomo certamente oltragli altri mezano & degno desser ueduto hauēte uenerabile uolto elquale coloro che loriguardano posso no amare et temere: hauēte lafrōtepiana et serenissima cōfaccia sēza crespa o macula alcuna Laquale abellisce uno rosso moderato Nessuna riprehēsiōe altutto dar puotesi di suo bellissimo naso hauente barba copiosa & in similitudine di capelli nō lūga ma īmezo biforcata hauēte aspecto senplice & maturo Cō occhi grādi uarii et chiari Terribile īripre hendere / inamonitione placido / amabile et lieto seruando grauita. Elquale mai ridere fu ueduto: Ma piāgiere si: Instatura dicorpo alto et diricto: Delectabile inuederlo in parlare collui grato raro et modesto in trafigliuoli deglihuomini.

Incomincia la epistola di rabbi samuel israelita. Nella quale subtilissimamente pruoua ple ragioni

de sancti propheti et dimaumeth Re darabia nel al
chorano come christo e nato della uergine & e uero
messia & come e pfidi giudei altutto sono inerrore
mandata ad rabbi ysaac maestro della synagoga
La quale e insublomenta inregnio predecto Anno
dalla natiuita del signore millesimo Ma tradocta
darabico inlatino & dilatino inlingua toscana Da
Bastiano saluino studioso dellauera phylosophia
decristiani Cuginodimesser marsilio ficino philo
sopho singulare adi / XXV / dinouembre / Mille
quattrocento settanta noue . Capitulo primo /

Incipit rabbi samuel iudeus contra iudeos.

CONseruiti dio o fratello & pmanerti facci
infino che sia terminata questa captiuita
nostra & sia congregata questa dispsione
et appressisi lasperanza nostra / Et segni
iddio el beneplacito sopra la uita nostra . HO
conosciuto & ho prouato signor mio che la pleni
tudine della scientia dinostro tempo e inte et tu se
lasperanza nostra certificato ne dubii della leggie
& depropheti con expositioni et chiose di quella .
Onde io participe di tua doctrina ti exponghо e
testi delmio quore sopra quelle cose chesono della
leggie & depropheti sopra quali sono ansio con ti
more Perlaqualcosa ricorro allabondante scientia

L I B E R

tua et mãdoti questo libretto Spero pte medesimo
uolente Dio sarai confirmato & nedubii dichiara
to · Confidomi signor mio che tu sarai per temede
simo facto certo detestimonii della legge & depro
pheti & daltre scripture · Il pche siamo giudei gene
ralmente percossi dadio in questa captiuita quale
siamo laquale puo essere chiamata ira perpetua nõ
hauente fine Impero che gia sono anni mille finiti
che ptutto siamo captiuati & dispersi Et sappiamo
che padri nostri adororono glidoli uccisono epro
pheti et trapassorono la leggie didio Per tali tras
gressioni iddio non percosse quegli incaptiuita in
babyllonia senon panni settanta: Et dopo questo
tempo fu placato inuerso di quegli et ridussegli in
terra sancta & secondo lescripture · La ira didio a
queltempo fu piccolissima sopra laltre tutte ire / le
quali inanzi a quel tempo cõmemora la scriptura
Et niente dimeno si come e decto la pena ditanti
peccati non fu senon anni septanta Et hora signo
re lira didio laquale ad noi nõ sia termino ne fine
diquello anchi cie pmesso ne propheti Se uorremo
dire che questa pressura nella quale siamo e ira di
dio ancora cioe quella ira pla quale fu lacaptiuita
di septanta anni et che inanzi non fu satisfacto p
fectamente de peccati predecti p quegli nostri pa

dri facciamo dio mendace Laqual cosa a dio non
piaccia inpo che lui e uero dio & glorioso aquella
captiuita predecto termine depropheti cio e Anni
septanta · Ilperche tale non e risposta: ma uolere
piu tosto sfuggire Ma una accusatione sarebbe da
essere compresa daglintelligenti · Et se diremo che
in quella trasmigratione iddio hebbe misericordia
auna parte dinoi & non allaltra Et quegli traduxe
adhedificare eltempio concio sia nauessi misericor
dia come dice el ppheta Ieremia et chenoi siamo
diquegli dequali non hebbe misericordia · Dicono
annoi e cristiani che dio hebbe misericordia dico
loro che adororono glidoli et uccisono e propheti
et niente dimeno noi punisce che non peccamo
nelle predecte cose et laloro pena fu in decto ter
mine di septanta anni / et lanostra punitione nõ ha
termine secondo uoi ne cagion certa: et nientedime
no e cosi lunga et senza fine nella qualpena siamo
sono gia mille anni: ne in legge ne in propheti di
questa pena possiamo iltermine trouare · Perlaqual
cosa o signor mio conciosia / che dio habbi punito
e padri nostri pla idolatria et uccision depropheti
et le pene et peccato si conoscono nella scriptura:
concio sia dio non punisca due uolte elmedesimo
peccato / de propheti a quegli fu passato la pena:

cioe della captiuita diseptãta anni. Et concio sia dio non punisca uniuersalmente senonpel peccato uniuersale: bisogna che dopo quella captiuita nõ siamo caduti che habbiamo peccato dinanzi da dio tucti conmaggior peccato che fussi la idola tria deparenti nostri & luccision depropheti perla qualcosa iddio puni epadri nostri anni septanta & nõ piu Et noi gia ha puniti millanni Et ha posti & dispersi noi per quattro parti delmondo. Ma cheaduengha inmentre siamo inogni euento o uero fortuna adunq; scusatiõe sopradecta nõ uale.

Capitulo secundo

POsti adunche signore mio siamo ingrandissimo peccato tipriegho hora mifaccia certo se dapoi che dio di ierusalem cidisperse inquesta captiuita longissima laquale ci ha mandata iddio ppetua che perquel peccato se per auctorita nostra & propria uolonta o ueramente spetiale mandato didio inquesta captiuita pigliamo aconseruare circũcisione & sabbato & altre obseruantie alle quali siamo tenuti secondo laleggie dimoyse imperoche noi cõsciamo che neltempo nelquale Tyto distruxe lasancta cipta & arse eltempio ancora noi inquesta captiuita disperse che da hora cesso intranoi di fare sacrificio oblationi & holocausta. Et dio mai

mando anoi dipoi propheta alcuno / non per pro
pheta ne per reuelatione alcuna certa che debbia
mo ritornare alcuna uolta in ierusalē nel priscino
stato / & nonci commesse dipoi che obseruassimo
le obseruantie sopradecte. pare adunque che segui
ti che non dadio ma da altri che erono nellira di
dio habbiamo prese & obseruiamo le ob seruantie
sopradecte: & dicono anoi gli ad uersarii nostri
sicome uoi obseruate lacircuncisiōe sabbato & leg
ge nelle sinagoge & libri di moyse & depropheti sē
za comandamento didio: perche non assumeisti si
milmēte auoi esacrificii & non fate auoi sacerdote
& re & principe / unctioni sancte et incenso. et per
che non hedificate auoi altari et cerimonie et ogni
altra cosa che nella legge sicontiene: sicome elsab
bato sicome lacircūcisione & sicome piu altre cose
obseruate secōdo leuostre tradictioni senza comā
damento didio per propria uolonta. Dalluna et al
tra parte correte in offesa et cosi lepredecte cose
fate contro lauolonta didio / o ueramente se uoi di
ciate che lauolonta didio e abeneplacito: che non
obseruate laltre sopra decte cose perche molte ne
possiate fare / ancora si e re et popolo sotto quali
mettessino inanzi / ma non mettono inanzi / et niē
te dimeno mandono inanzi auoi circuncisione et

libri synagoghe et altre chose che tenete : et anco ra signor mio non habbimo risposta sufficiente co me mipare : Siamo didio niente dimeno / et inogni aduenire et stato cioche finalmente accadessi ·

¶Capitolo tertio

TRouiamo signor mio dio parlante perlaboc ca dizaccheria propheta capitolo octauo di cente oue parla diquella prima captiuita brieue in terpretando questa auctorita / et secondo si scriue in arabico cosi suona in latino : Queste cose dicel signore dio asacerdoti et alpopolo della terra quã do digiunasti et piagnesti hora tale digiuno uolli dauoi · Ma lanostra translatione cioe hebraica in altro modo sta . ma io propongo discriuere : cosi stanno le auctorita in arabico : lequali costui indu ce hora / sicome sono in nostra bibia / Trouo dio signor mio nelle parole predecte / che cõciosia noi giudei fussimo perseptanta anni in predecta capti uita che fumo sanza leggie iquali ildigiuno come laltre obseruantie habbiamo della leggie · Et simil mente fumo senza circuncisione et senza sabbato et senza dubbio tutte queste cose nonuaglono in mentre che sopralpopolo suo sta lira didio Quel la prima ira didio fu danni septanta Et quella ira didio nellaquale hora siama e lunga et non trouia

6

motermine ne pphcti · Et temo signor mio sicome
dio lascio iquella captiuita epadri nostri sēza leg
gie & obseruātia diquella ne accepto edigiuni & ob
seruantie della leggie diquegli īfino atanto che fu
finito eltempo della penitentia loro cioe diseptāta
anni cosi inquesta captiuita ultima nō accepta lo
pere nostre: lequali facciamo secondo le obseruan
tie della leggie / pche e manifesto che siamo īmag
gior peccato horache epadri nostri quādo uennero
in babbyllonia: Ilperche siamo inmaggiore ira di
dio che quegli et perconsequente lopere nostre me
no glipiacciono; & piu in hodio glisiamo · Et e ma
nifesto che quegli plamorte depropheti & perche
glidoli adorassino & furono solamente anni septā
ta incaptiuita & noi pelgrande et maximo peccato
siamo captiui cio e subiecti gia sono anni bē mille
et questa captiuita signor mio e quella laquale dio
per bocca diDaniel propheta chiama desolatione
quando dice octauo capitulo · Infin quanto ad cō
sumatione et fine perseuerera ladesolatione · prima
captiuita e chiamata latransmigratione: perche do
po poco tempo siamo ridocti conhonore in ieiusa
lem . Ma questa e chiamata desolatione perpetua
nella qual pcerto dio nō hara misericordia di noi
sicome haueua misericordia depadri nostri in men

tre erono in babyllonia: Et epropheti gliconsola uono / equali gli ꝑmecteuono liberationi et erono tucti insieme. Ma ad noi niente promette et anco ra glidisꝑse ꝑtucti eregni delmōdo et niētedimeno come si sia ī ogni euēto didio siamo. C. quarto.

SIgnor mio molto me mirabile dinoi tutto disꝑā ti dellaliberatione nostra diquesta captiuita et sēpre diquesto parliamo deltornar nostro inierusa lē oueramēte noi siamo ciechi o ueramēte inganna tori desemplici: e manifesto che dopo ladispersiō nostra laqual fu pertutto non appari anoi prophe ta ilquale cipromettessi redemptione ne ancora do po lacaptiuita danniseptanta fuꝑꝑheta che ci par lassi diquesta captiuita laquale fine non ha senon nella fine delmondo ne deliberatione senō percon sumatione del secolo poche Daniel propheta chia ma quella desolatione senza fine capitulo nono. Onde temo signor mio che concio sia che tāta cap tiuita non possi rimanere sopra tutta gente nostra dadio senon ꝑmaximo peccato. Non fu maggior penccato nelconspecto didio chebauer morti epro pheti et adorati glidoli pequali peccati furono epa dri nostri puniti / poche sicome non ha misericor dia dinoi inuita / conciosia perseueriamo nelmede simo peccato: ne ancora hara misericordia amorti dinoi nientedimeno didio siamo inogni euento &

cioche cia uengha o aduenire possi· Capitulo V·

SIgnor mio ame pare che noi ingãniamo glialtri & noi medesimi / peroche trouiamo nelibri della leggie che iddio promette alla nostra gente deliberatione congregatione & dispersione / & multiplicemente· Ma se tu ben poni mente o ueramente le promissioni diquesto mondo furono finite innanzi diseptanta anni o ueramẽte furono pepeccati di quegli aquali sono totalmente promesse nelle cose predecte: cosi propongo signor mio dinanzi datte questi pochi exempli· Dicesi ineZechiel· Se haranno facte lemie giustitie & obseruati emiei comandamenti raunero uoi daquattro parti delmondo / & leueroui & durroui & ridurroui nella mia sãcta casa· Et e che dio ci promette perezechiel nelle predecte parole & inaltri luoghi dellibro delmedesimo propheta; gia sono piu anni finiti quella captiuita diseptanta anni & tutte le promissioni dominicali maggiori & minori lequali indiuersi luoghi desuoi libri sono cõtenute / sono compiute inanzi che cadessino ĩquesta ultima captiuita laquale nõ ha fine gia sono millanni / ne inalcuno termine de propheti lotrouiamo: Et niente dimeno nessuna ꝓmissione doue si fa condeliberatione / sintende di questa captiuita perpetua, ma diquelle persecutio

ni & tribulationi / quali furono innanzi adecti cin quanta anni doppo / Congregatione nõcie promessa della dispersione • Bisogna che dopo que ciquãta anni habbiamo conmesso altrograndissimo peccato: pelquale dio sẽza termine cipunisce • Nelquale peccato siamo & stiamo tutti / glialtri padri nostri inanzi septanta anni puniti furono dipredecta captiuita: & dimolti questi pochi exempli ĩducero

Capitulo sexto

PEccoron enostri padri quãdo usciron degypto / & la ꝓmessa a loro facta nõ hebbeluogo Ma en peccati suoi neldiserto morirono: peccoesso moyse allacque dicontradictione nõ entro ĩ terra di ꝓmissione Pecco Aarõ & pecco etiã unaltro sacerdote: et et tirato perla ceruice spiro: Et laposterita desso sacerdote fu priuata: et niente dimeno dio haueua promesso elsacerdotio ĩetherno: ma simile promesse siano ĩtese sempre senon pelpeccato habbino dimeritato pigliare come e manifesto nelregno didauit et inquegli sono dopo lui: sicome ancora dio uero et glorioso promisse adabraham et seme suo douere possedere inetherno quella terra / ma frequentemente perdereno quella pepeccati suoi et frequentemente restitui a quegli dio quella. infino aquella ultima uolta che perdemo quella sono millanni •

Ma non cie speranza diricuperarla perche stiamo
tutti nelmedesimo peccato pelquale laterra nostra
perdēmo. Et molto e mirabile signore concio sia
che tutti ciconcordiamo che ebisogna chedopo la
captiuita diseptanta anni imbabbyllonia haremo
peccato dinanzi adio digrandissimo peccato Et se
alcuno dinoi conosca lacausa & peccato pelquale
siamo incorsi intanti mali: niente dimeno non ci e
apparita alcuna promessa ne chi conosca scientia
Ma ghiaciamo tutti interra caduti. Et habbiamo
manifestamente ueduto che nellapredecta captiui
ta danni septanta era dio conpiu nostri in prophe
ti da ieremia et in altri propheti decte quegli duca
& principi & sacerdoti coquali uscirono dibabbi
nia hauendo apparecchiata lapenitentia & piacque
ro adio & hedificorono ierusalem eltempio & laltre
cipta: nutri dinuouo dio lemisericordie copiosamē
te sopra diquegli. Adūque signor mio cercherò &
nō cesserò dicerchare che peccato e tale che siamo
ĩcaptiuita millāni ne habbiamo ꝓpheta ne re ne ĩcē
sō ne purificationi āzi siamo abominabili ꝑtutto el
mōdo & dispregiate quelle cose nelquor nostro sola
mēte regnia sꝑbia & noi medesimimettiamo ĩ āzi al
mōdo & cioche sopraquesto sēto aprirotti signor mi
o nemeno niētedimeno quelche anoi accagia o uera

mente siamo didio · Capitulo septimo ·

HOra signor ho paura che quel peccato che si amo indesolatione & inquesta desolatione & inquesta captiuita sia quelpeccato delquale par lo iddio pelpropheta Amos capitulo secundo quĩ do dixe se sopra israel trito discelerateze conuerti ro auoi transferiro · Nota che doue e conuertiro di ce transferiro & e piu ad ꝓposito diquello et sopral quarto nontransferiro quegli perche uenderono el giusto perargento noi signore secondo ladoctrina nostra diciamo chequesto giusto fu Ioseph figluo lo di Iacob ilquale fu uenduto et cosi io temo anzi chel sermone diuino pose questo peccato quarto ĩ numero depeccati oueramente scelerateze disrahel ancora essi cristiani aquali per studio desancti pa re che sia dato dadio rispondino gliornati didoc trina et dichino chel primo delle quattro scelerate ze e lauenditione di Ioseph dafrategli suoi / anco ra secõdo elpeccato o ueramẽte sceleratagine asse gnano ladoratiõ deluitello ĩ oreb · ancora latertia scelerateza luccisiõ depropheti pelqual tertio pec cato fu israhel captiuo imbabbyllonia anni septĩ ta · Et dicono chelquarto fu lauendition delgiusto iesu ilquale ad licteram fu uenduto dopo latrans migratione facta di septanta anni .

Et se signor mio uogliam tenere perfecta ladoctri
na nostra & rispōdere acristiani bisognerebbe che
noi assegnamo ī israel ināzi lauēditione di ioseph
tre scelerateze essere andate inanzi che essa uendi
tione di ioseph sia laquarta sceleratеza defigluo
li disrael · El propheta Amos pone expressamente
laquarta sceleratеza della uenditione delgiusto: p
la qual cosa siamo in captiuita; della quale parla
dio / mentre che minaccia non riducera noi in terra
di promissione quando dice & sopra alquarto non
transferiro quegli perche uenderono el giusto per
argento · Et manifestamente apre anoi sopralquar
to peccato della uenditione del giusto siamo puni
ti gia sono millanni: ne quali nessuno fructo hab
biamo facto tralle genti / ne e speranza difare piu
ho paura signor mio / che questo Giesu ilquale a
dorono ecristiani sia quelgiusto uenduto perlo ar
gento: secondo Amos propheta & temo sicome di
quello questi testimonii depropheti che mi occor
rono & aquello nella medesima doctrina molto sa
picchono ecristiani: dicente Isaia propheta Capi
tolo primo · Qua alla gente peccatrice afigluoli
captiui scelerati : imperoche essi dilungherono el
sancto loro : & inchinati sono adritroso · El mede
simo propheta dice / quasi come pecora alla ucc

sione menato fu: il quale non apri laboccha. Di
poi huomo hauente dolore & sappente lanfermita
Dipoi fu dispregiato / perquesto non lo riputamo.
dipoi fu offerito perche lui uolle. dipoi della angu
stia & iudicio fu diposto. Lageneration sua chi po
tra narrare? Dipoi perla colpa delpopolo mio lo
transtixi ꝯ dara ingiuriatori p rla sepultura / & ric
chi perla morte sua. Et dubito signor mio che glin
giuriatori nõsiano stati epadri nostri & e ricchi che
dice Isaia. Pilato. herode. anna. & chaiphas. Si
come dice elpropheta dauit. Quando sileuoron su
tutti ere dellaterra contro didio & cõtro aCristo suo
Se predecti maggiori sono nostri padri: Temo si
gnor mio che questo giesu nonsia quello cõmutato
& uenduto per ariento: delqual parla Saccheria ꝓ
pheta & Amos & glialtri propheti. delquale ancor
dice ysaia capitulo LIII. deponendo tutte leiniqui
ta: ancora oraua per glinfedeli. Temo signor che
questo giusto delquale dice Dauit nel psalmo LX
XIIII. Sono dilatati nellanima del giusto & del
lo innocente il sangue distruxero / & per questo di
struggiera quegli dio: & dispergieragli el signore
dio nostro. Anchora temo signor mio che questo
giusto non sia quello delquale parlo Hyeremia ca
pitulo. IX. Quando dice huomo e & chi e colui

che intendere lopotra ? Elmedesimo hyeremia ca
pitulo quarto. Eltremor dello spirito del uoltodel
signor nostro IesuCristo fu preso pepeccati nostri
niente dimeno diremo, nellombra tua uiueremo in
tra legenti. Temo signor mio che questo giusto nõ
sia quello delquale dice dio perla bocca dizacche
ria C XIII sara decto inquel di / che sono queste
piaghe nelle palme delle mani tue : Et rispose a
quegli delle piaghe Fui nelmezo della casa mia /
intra coloro che mamorono Et leuera inalto elpa
stor mio cõtra dime. Ancora capitulo duodecimo
Raghuardorono ad me inquel di / & piagneranno
quello che ecrocifixero / sempre quasi unsolo pian
to Temo ãcora signor mio che questo nonsia quel
giusto delqualdice Abachuch: C III. Lecorna nel
lesue mani \ quiui e sua forteza nascosa \ El prophe
ta col euangelio dechristiani cõcorda : oue sinarra
lamorte diquello giesu & sidimostra. Ma cõcio sia
che uenissino ad giesu lotrouoron morto & spiegã
do un diquegli sualancia lotrapasso Temo signor
mio che questo non sia quello delquale dice Aba
cuch propheta capitulo tertio. Se uenuto signore
el pupillo tuo in christo tuo Capitulo Octauo.

TEmo signor mio sopra queste cose chi fu quel
giusto morto sẽza peccato delqual parla ysaia

propheta et che questo non sia quel giusto uendu
to per arieto: delqual dice dio perla bocca Damos
propheta · cheltestimonio della quarta sceleratezza
non transferira noi interra dipromissione · Ancora
pare signor mio che lasententia di daniel sia finita
laquale e scripta capitolo nono doue dice · Dapoi
che furono septanta due septimane finite sara ucci
so cristo & allora uerra colpupillo colprincipe che
debbe uenire & distruggiera lacipta & lacasa & mi
nuiralla & quando laminacciera sara tolto uia elsa
crificio & sara finita ladestructione della ꝑpetua
consumatione · Et questa captiuita nella quale gia
mille anni siamo: & apparisce che dice dio pelpro
pheta che sara desolatione perpetua & dopo lucci
sione dichristo fu ladesolatione nostra / dapoi che
christo fu ucciso: & non ci minaccio ladesolation
perpetua senon dopo luccisione dichristo · Et seuo
gliamo dire che inanzi alla morte digiesu, fumo in
questa desolatione: rispondono ecristiani che inã
zi aquella morte nõ fu desolatione o uero distruc
tione se non anni septanta / & dopo queste cose fu
mo ridocti adterra dipromissione ingratia & hono
re · Certamente signor mio io non ciueggio scampo
cõtralpropheta imperoche difacto e prouato anoi
dapoi che furono finite septãta due septimane del

la re hedificatione deltempio lequali sono: allora
fu giesu ucciso danostri padri / dipoi uenne duce
cioe Tito & ilpopolo romano & fecero anoi secon
do questo propheta oggi gia millanni & nientedi
meno cosi exidio siamo & in esso speriamo. et se
diciamo che christo non sia ancora uenuto ma to
sto debbe uenire et haremo laterra dipromissione
et hedificaremo laterra et cipta: et haremo gratia
et honore in nostra terra / et questa desolatione nõ
sara semprerispondono anoi echristiani. che anco
ra rimane anoi ucciso christo et lo aduenire di Ti
to et delpopolo romano et ladesolatione depeggi
ori nella terra gia siamo millanni Ame signor mio
non puo essere ne scusa neragione che uaglia. Ma
niente dimeno cio che ad uengha di dio siamo in
ogni caso et inlui speriamo. ¶Capitolo nono

TEmo signor mio chegiesu ha finito elprimo ad
uento suo et e al tutto uenuto poche nelle scrip
ture nostre trouiamo doppio aduenire di quello.
Elprimo aduento dichristo si discriue ne propheti
nella pouerta et humilta. El secondo in gloria et
maiesta et delluno et dellaltro ad uento proporro
quelle cose che mi occorrono del primo ad uento
dice dio perla boccha dizaccheria propheta capi
tulo nono. Rallegrati o figluola di Syon ecco el

maestro tuo uiene pouero & lasino caualca · Et di questo aduento scriue ancora ysaia essere stato dispregiato . Daniel ucciso zaccheria & amos uenduto · & gia furono finite tutte lecose lequali iquesto libretto ho scripte & scriuerro & ysaia dixe Nollo riputāmo: ma dispregiamolo & ualemoci contro di lui: ma lagloria & maiesta sua sara manifesta nelsecondo aduento diquello quando ilfuoco & lafiamma gliādra inanzi: & infiammeranno & andranno incircuitu enimici diquello · Sicome dice dio perla boccha diDauit & ysaia · Et considero signore. che giesu non giudichera altrimenti quanto alla morte perche noi uccidemo tutti epropheti che ci adnuntiarono diquello: sicome testimonia dio contradi noi perla boccha delya propheta nel quarto libro de re dicendo · Vccidemo questo giusto: pelquale siamo nellira didio senza fine: Niente dimeno di dio siamo ·

Capitulo decimo

EL signore dio apertamente scriue due aduenimenti dicristi perla boccha dizaccheria propheta capitulo qnquagesimo dicendo · Stasu stasu braccio delsignore / due uolte dice stasu per amore de due aduenti dicristo & chiaramēte & adpunto: descriue elprimo aduento diquello quanto alle passioni & deceptioni capitulo quinquagesimo & capitulo quī

quagesimo tertio ꝑtutto & spetialmente quãdo dice Vedemolo & non era aspecto nespetie ne belleza Elsecondo aduenimento diquello pone ysaia quã do dice capitulo nono. Et sara chiamato fortissi mo & per gratia potente: Sedera sopra lasedia di Dauit / accioche confermi quello dalprincipio insi no in etherno. Saccheria propheta descriue esso pouero sedente sopra lasino capitulo nono. Et che altro e se non quelche questo propheta descriue la uento diquello in humilita. Et ysaia elsecondo ad uento diquello con potentia & maiesta cosi scriue quello. Ancora daniel capitulo septimo oue dice Considerauo essere nelle nughole del cielo insimi litudine delfigluolo delhuomo ueniua & appressa uasi allo antico dedi et sedeua dinanzi alui / et fu gli dato regno honore et potesta / et tutte legenti et linghue lonoreranno \ et lapotesta sua ĩ etherno nõ manchera / et elregno suo stara in etherno. Et ma nifesto elsignore nelsecondo aduento: ma christo lantico dedi sedera: il quale e dio sedera a dgiudi care nelprimo aduento inanzi apadri nostri giudei accioche fussi giudicato / et questi due aduenti del messia cioe dicristo trouo dauit propheta nel psal mo: Quando dice. Imperochegli e uenuto adgiudi care laterra. Delsecondo aduento parla Saccheria

propheta capitulo quarto quando dice· impri
mirranno lepedate epiedi suoi sopra ilmonte uli
ueto· Et noi signore non diciamo: che dio in e
ssentia & natura sua: habbi piedi ne carne ne quel
le cose che sono delcorpo· Ma hauere epiedi licō
uiene allanatura corporea· Imperoche dice Dauit
propheta parlando del secondo aduento diquel
lo· Elfuoco nelsuo conspecto incomincera ardere
& incircuitu enimici diquello· Ma noi nō diciamo
ch e dio sia circunsepto peroche alcuno essere po
trebbe nelcircuito diquello inquanto dio: Ma noi
diciamo queste auctorita & simili hanno uerita ad
littera inquelgiusto / ilquale descriuono epropheti
hora parlādo della humilita di quello hora della
maiesta· Et questo parla Saccheria capitulo terti
o quando dice: uerra elsignore & chi potra sedere
inanzi laduēto diquello. lui e quasi uno fuoco cō
flante & sedera acciochefacci liquido loro & lariē
to Et che quelgiusto ilquale fu giudicato īche mo
do uerra nelsecondo aduento diquello· Et attendi
signor mio īche modo lodescriuelpropheta nelme
desimo capitulo quarto il quale dice / allora io uer
ro & enterro ingiudicio dadio: & saro ueloce testi
monio ueloce sopra gliadulteri captiui per giurii
sopra coloro che uogliono defraudare lamercede

delmercēnario: & humilianti epupilli et leuedoue: et aggrauano elperegrino. Elmedesimo propheta e zecchiel descriue capitul o xxxiii doue dice ouera mente parla depastori et delle pecore: io separe ro ad ladextra cioe egiusti etransgressori et infede li dalla sinistra questo non ha latraductiō nostra Ma in arabico dice cosi / Osignore e che nelsecon do aduēto diquello separera ecrudeli delmezo de giusti: sicome dice Michea propheta / et eZechiel chiaramente. Et nelprimo aduento nessuno haue ua conosciuto quello / perche non era uscito delle uie della humana natura: sicome dio dixe p̄la boc cha dizaccheria propheta capitulo LIII et coglim pii fu diputato: et per questo non lo riputamo. Et hyeremia dice undecimo capitulo / Lui e huomo: et chi loconosce? Temo signore che padri nostri nelprimo aduento delmessia mancorono et erroro no: et perquesto siamo intale captiuita: laquale nō ha fine / nientedimeno cioche acchaggia didio sia mo et inlui speriamo

Capitulo undecimo

SIgnore io temo che questo giusto nō sia quel giusto che e perdouere giudicare ī questo suo aduento secondo: perche lui fu saluatore nello ad uento primo / impero chel propheta dice diquello Manifesto elsignore elsuo salutare / et nelconspec

to delle genti riuelo lagiustitia sua. Et ancora dice Isaia capitulo duodecimo. Attingnera ĩgaudio lacque / delle piscine delsaluatore: laqual cosa secon dolparer mio sintende pelbaptesimo / impoche nel primo aduento saluo elmondo per acqua / & nelse condo giudichera perfuoco. Et diquesto saluator dice Iob capitulo XIX. So chelsaluator mio e uenuto: & nel ultimo di diterra debbo resurgere & nella propria carne uedro dio mio saluatore: E manifesto chiaramente: che gliocchi dicarne nõ uedranno lessentia didio. habbiamo ancora secõdo lescripture: chelsaluatore e questo giusto: ilquale puo ueramente essere chiamato giusto / imperoche nessuno peccato ha facto. Secondo che diquello testimonio rende elsignore perla boccha Dysaia propheta. Ne dimoyse ne dalcuno depropheti: el quale sia saluator giusto & senza peccato: peroche Moyse pecco & tutti glialtri propheti: Sicome sapete signor mio. & pero nessuno diloro e chiamato saluator giusto nella scriptura secondo quel nome. Et senza dubbio non salua senõ chi nelprimo aduento suo crede: & coloro che non credono nõ hanno alcuna cagione che siano saluati nelsuo aduento secondo. Ma sono degni dimorte / peroche segli erono degni dimorte coloro che non credeuo

no ne obbediuono a Moyse ilquale fece peccato: quanto maggiormēte sono delfuoco degni coloro chenō credono: oueramente non si uergognono be stēmiare questo giusto / ilquale peccato non fece mai. Ma quello sia / didio siamo. C. XII

SIgnore noi trouiamo che christo dalla terra alcielo sara exaltato & io temo che quello nō sia finito ī questo giusto ilquale fu morto dapadri nostri / & diquesta exaltatione dice Dauit prophe ta nel psalmo. XXIII. Omagnati aprite le porte deluostro principato \ & inalzateui porte ethernali & enterra elre della gloria. Et costui rispondera aquegli \ elsignor delle uirtu forte in battaglia. & e manifesto chelsignore dio delle uirtu nō hebbe pre mio se non nelsuo primo aduento: imperoche quā do sedera adgiudicare / elfuoco incomincera adar dere nelsuo circuito & infiammera enimici suoi / & purghera egiusti pelfuoco quasi come ariento & oro & questo nelsuo ultimo aduēto & nessuno fara battaglia allora contra di lui ne questo luogho al la battaglia daldi della exaltatiōe diquesto giusto Dixe Isaia capitulo LIII & nono. Chi e costui che uiene diquel medesimo contāte uesti diboorsa chi e costui formoso nella stola sua Risponde elgiu sto io che parlo giustitia & sono adsaluatione pro

pugnatore Et diranno allui gliangeli Signore per
che e adunche rosso eluestimento tuo: sicome cari
cante strectoio · Et rispondera dicendo aquegli lo
strectoio calcai solo / & era meco nessuno · Vidi
signore perche propriamente parla Isaia : & temo
che questa risposta agliangeli / nõ tocchi anoi mã
sione: perche dice calcai quegli nella mia ira / infi
no adtanto che sparsi siano esanghui diquegli so
pra leuestiméta mia · Ma o dio leuẽdecte nelquor
mio & glianni della retributione hora uerranno ·
Quanto adũque sperare ĩquesto giusto possiamo
osignor mio: doue sappiamo che lui siduole dinoi
congliangeli incielo & notifico aquegli che lui nel
ira sua nõ altri che noi calcho equali doppo la ba
ttaglia che hebbe con noi nel primo aduento suo\
siamo gittati ad terra daquello & nellira sua fumo
calcati gia sono millanni / ancora cirestano nel ul
timo aduento diquello edi della uendetta & gliãni
della retributione nelquor suo · Volessi dio signor
mio che noi hauessimo morto ysaia & hauessimo
cancellata questa auctorita predecta della sua ꝓ
phetia / laquale non sarebbe mai stata lecta dalcu
no · Anchora che Dauit chiama battaglia & dio si
gnore delleuirtu forte nella battaglia · Questo chi
ama ysaia ꝓpheta strectoio / hei me signor mio noi

15

habbiamo beuto nelgiusto • Del quale dice Iacob
patriarcha & propheta & leggiesi nellibro della ge
neratiõ delle creature capitulo XXXXVII digiu
da Lauo lastola nelsuo sanghue fu facto da noi
nelprimo aduento delmessya / & quanto nelultimo
aduento diquello : quando gli huomini starãno di
nanzi allhuomo giudicante nel circuitu di quello
& sara parato elfuoco ad diuoragli : contra quali
dara lasententia : allora non sara tẽpo dibattaglia
allora gia saranno calcati netorculari / perche piu
non sara luogho dipentersi ne direfugio ma lagiu
stitia come lui fu giudicato sanza peccato che in
esso fussi trouato cosi et giudica epeccatori • Dixe
Iesu perla prophetia diSalamon neprouerbii capi
tulo undecimo • Quando elgiusto riceuette iudi
cio oue saranno glimpii nelpeccato ? Molto temo
signor mio che queste cose che si chiamono testi
monii depropheti diquel giusto che benche fussi
uẽduto per ariento sicome dixe Amos hauessi cal
cato lostrectoio come dixe ysaia che porto co pa
dri nostri battaglia come dixe Hieremia che fu
uulnerato nelle sue piante • come dixe Saccheria •
Sopra laueste sue missero sorte cioe dichi esserdo
uessi come dice Amos propheta et glialtri Et con
cio sia che queste cose siano conuenienti dico ines

ſentia o uero natura diuina ſecondo che nerisurge
ra ne ſara exaltato ne ſalira ne ſcendera\et quelle
coſe che gia ſono decte corporali che gia ſia uenu
to quelgiuſto dellaqual natura delcorpo queſte co
ſe predecte et ſimili potranno cōuenire · Se per ad
uentura tipar duro adconcedere o ſignore che uno
huomo corporeo ſia incielo ſalito odi lauctorita
et exempli che mi occorrono delle ſcripture noſtre
Impero che dixe diſopra Dauit propheta diquello
Sali ĩaltoilſignore & ſaluo lacaptura et agli huomi
ni decte doni; Dixe ãcora nelſpalmo LXVII fate
feſta addio et glorificate elnome ſuo fategli lauia
perochegli e diſceſo delleparti doccidente elſigno
re ha nome quello Ancora dice ſignor mio elmede
ſimo propheta nel pſalmo ilquale tu hai nel quore
fate feſta addio ilquale ſale ſopra laſedia delcielo
ad oriente Et diqueſto dixe Amos capitulo nono
Elſignore e quello che hedifico ĩcielo la ſedia ſua
diquello dixe Dauit nelpſalmo LXVI · Sali elſi
gnore infeſta elſignore inuoce ditromba diquello
dixe Aſſeri propheta capitulo tertio · uidi uno huo
mo che ſaliua delquor delmare & peruenne infino
alcielo & perche non habbiamo queſto propheta
ho laſciate molte coſe diſcriuere / lequali allegha
ſopra queſte coſe · Dixe ãcora Moyſe nel cantico

16

leuero lemie mani alcielo · Deuteronomio capitulo XXXII Stasu stasu braccio delsignore · Diquesto dice ancora Anna madre di Samuel propheta primo de re capitulo secu͂do · Elsignore dara imperio alre suo sublimerra cioe inalzera elcorno dichristo suo . Perche Dauit ancora dixe · Sali elsignore sopra lepenne deuenti . Et queste auctorita moccorrono ad ꝓuare lauctorita : & la exaltatione dichristo corporale infino alcielo : & sonne piu altre / le quali tu signor mio ben sai · Ancora agiugnero alcuni exempli dellanostra legge equali paiono molti & conuenienti anoi che huomo colcorpo sia salito alcielo & questo perla consuetudine / impero nella legge & nelleprophetie trouiamo che dio uero & glorioso assumpse & leuo diterra piu sancti huomini nostri padri \ & diquesti non dubitiamo perla sanctita loro & peltestimonio delle scripture : pche dubitiamo della ascensione diquesto giusto incorpo & in anima perche lascriptura uieta maggior testimonio disanctita che aquegli / & chi piu dura battaglia secondo lescripture sostēne & piu temptationi che alcuni depredecti · Et pero signor mio sono gliexempli positioni - sapete che Enoch & Elya furono giusti & assumpti delmōdo dadio diquesto mondo necorpi suoi · Dimoyse ancora non e dadu

bitare che sia incielo incorpo & in anima ī poche e
del decto deuteronomio capitulo xxxiii · Dixelsi
gnore ad moyse sali nelmōte dinocte & sta iui sali
nelmonte et stette iui & non seppe lhuomo lasepul
tura sua insino ad questo di / ancora che significa
chelsepulcro suo sia interra nō conosciuto: concio
sia lui fussi ꝓpheta maggiore et piu sancto che gli
altri senō chedio lorisucito et assūpselo īcorpo et ī
anima sicome assūpse glialtri giusti predecti et lo
collo alluogo gia suo · Ne cidobbiamo sopra que
ste cose marauigliare cioe che questo aere leggiere
et sottile possi ecorpi sigrossi et ponderosi portare
peroche noi sappiamo che lacqua e simile in rarita
del aere quando piacque allapotentia del omnipo
tente: et porto icorpi defigluoli disrael \ nel uscir
loro degypto: et quando accepto dio el sacrificio
elfuoco discese dicielo et leuo et porto ecorpi del
le pecore et de buoi / lequali erono offerte adio ·
Ma moyse et glialtri propheti et Elya prophetoro
no della eleuation diquelgiusto ilperche non biso
gna che siamo credenti circa laeleuatione desancti
predecti et siamo increduli dellascensione diquel
signore et giusto incielo ·
Delquale sono incielo testimonii ne celi nellescrip

ture sicome e decto ppiu cose lequali inducer sipo
trebbono poche apparisce assai assũpse gli huomi
ni predecti dequali dubita nessuno & altine equori
deglihuomini dispone che della ascẽsiõe diquesto
giusto nõ dubitassino · E ãcora unaltra cagione p
che dilui dubitã enostri pche lo aduẽto suo primo
fu occulto & ilmodo dissusato sicome dixe ysaia ·
huomo e ĩquella & chi riconoscera quello ? pche el
ppheta ãcora dixe lauirgine cõcepa & partorira el
figluolo · doue e danotare che tace delpadre & per
questo secõdo chaltroue dice · nõlo riputamo capi
tolo trigesimo primo dixe segno nuouo creo dio so
pra dellaterra : ladonna circũdera lhuomo · dixe ã
cora michea capitulo qnto · pquesto dara dio que
gli ĩfino altẽpo nelquale lodesiderãte elparto parto
rira . Et e danotare / che non fa elpropheta mentio
ne delmarito diquesta parturiente : quando dixe la
necessita diquesto giusto / ilquale solo e nato non
secondo lusato delmondo : & corso carnale / ma p
matre maria & femina · Et sicome pquella predixe
dio plabocca disaia capitulo vii quãdo dixe udite
casa di Dauit dio cidara ũsegno · lauirgine cõcep
ra & partorira el figluolo · Ma tutti glialtri sopra
decti sono stati chonceputi dimaschio & di fem
mina in peccato & furono peccatori · Esso Moy
se sancto choglialtri propheti peccho & perla

sua bocca medesima se hauere peccato cōfessa · di
questo giusto ancora dixe capitulo LII · Et colui
che mai pecco ne fu trouata bugia nella sua bocca
Di tutti glialtri sancti dixe dio p la bocca di Iacob
capitulo xxv ī tutti e sancti el trouato non e senza
prauita & Hieremia ꝓpheta dixe capitulo xxvii ·
E cuori degli huomini sono captiui · Temo signor
mio che nō sia finito ī noi quelche dixe dio per la
bocca dysaia ꝓpheta E caduta la cecita ī sinche fu
entrata la plenitudine delle gēti · Et ācora dixe capi
tulo vi · coloro che odono udirāno & nō ītēderāno
uedrāno & nō conoscerāno equori di questa gēte so
no īgrossati · & nel capitulo medesimo circa l cuore
di questo pupillo & obscura gliorecchi di quegli ac
cioche p aduētura nō īparino cōuertinsi adme & io
gli sani · & dixe ysaia ī sin adquāto signore & dixe
ī sin adquāto sono le cipta abādonate & stāno le ca
se sēza abitatiōe ⁊ dice ācor daniel xii capitulo chiu
di e sermoni & īuolgi le ꝓphetie & Hieremia capitu
lo xvii el mdesimo peccato e scripto cōpēna di fer
ro ī pietra di diamāte & disteso sopra la altitudine del
quore di quegli & Isaia · C · Primo cognobbe el
bue el possessor suo et la sino la māgiatoia del suo si
gnore : el populo mio nō ītese · Et hieremia viii capi
tulo El nibbio la rōdine & cicogna el tēpo seppono
del aduēto suo ;

ma elpopulo non mi chonobbe. Et queste cose
sono decte per noi signor mio / perche non cono
scemo laduento diquesto signor giusto / & anoi
dixe dio per ysaia capitulo trigesimo tertio. Dilū
ghate fuori lagente cieca hauente gliocchi & ha
uente lorecchie sorde. Ecco che tutte legenti sono
raunate. Et che uogliono altro eprophetiper que
ste parole dire? se non che dio ciscaccio \ perche
non conoscemo eltempo diquesto sanctissimo
giusto. Et congregho ad se legenti nella fede.
Sopra lequali chose semarauigliato Dauit nelpsal
mo septuagesimo sexto dicendo. Questa e muta
tion della dextra delexcelsoNientedimeno didio
siamo nel caso nostro & inquesta captiuita laqua
le non ha fine gia sono millanni: & questo nien
te dimeno non accade cosi male anostri padri e
quali adororono glidoli uccisono eprophetí / &
trapassorono altutto leleggi Capitulo XIII

TEmo signor mio che pquesto che nōcrediamo
īquesto giusto po cisia accaduto pche efinito
quello che dice dio plabocca dIsaiacapitulo xxix
Sara anoi la pphetia sicome dūchiuso libro ilqua
le sara allector dato: & dira questo libro e chiuso
nōso allora sara dato aun chenōsa libro et dira nō
sono lectore Io & laserratura dellibro e maggiore

Signor mio questo e elserrame col quale dio ha ri
chiusi enostri quori: gia sono millanni non possia
mo conoscere la prophetia data anoi dapropheti
sopra laduento diquesto giusto: Perla qualcosa
dixe altroue elmedesimo propheta · Sara desola
ta ierusalem / rouinera lacasa sancta / & dixe an
cora: Laterra uostra e abbandonata / lecipta uo
stre sono acciese: elfuoco rimarra come tingreno
& lauigna dissipata: Sicome oggi signor mio e &
fu gia millanni · Dixe ysaia capitulo uigesimo
quinto · Signore signore: io exaltero el nome tuo /
perche tu ponesti lacipta nel tumulto / & lacasa in
confusione / et non sia infino insempiterno · Et tri
gesimo capitulo quando dice: Spezzera elpopulo
conspezzamento diuaso sottile: accio non e riman
gha parte ad portare carbon difuocho: ne adatti
gner dellacqua · E finito signor mio quello che
dice Daniel uigesimo capitulo: dappoi che sara
ucciso Christo ladesolation perpetua · Nellaqual
desolation truouo gia sono millanni · Dixe nien
te dimeno Isaia uigesimo quarto: E lasciata nel
la cipta solitudine & fischiera laterra diquegli con
fischio infino insẽpiterno · Et dixe ãcora Hieremia
capitulo primo · Chiamate ariento reꝓbo quegli
ꝑche glichaccio dio Dixe ãcora Isaia capitulo. L

Andate nellume delfuoco uostro. & nelle fiãme
Nelle quali gia siamo sono millanni · Dice Amos
propheta capitulo primo · Lacasa disrael cadra &
non e chi larizzi & parmi signor mio / che dio dixe
anoi sopra questa ruina doppo laduento diquesto
giusto\dapoi che non haueuo piu propheta nessu
no / ne haremo peroche sicome cie prophetato noi
staremo nelnostro non credere non recipienti fede
diquello ma negandolo · Dixe Exter ancora capitu
lo primo quando giacque ladonna sopra laterra et
partori et dixe dio: chiama elnome suo senza mise
ricordia / perche non hara aquesto popolo miseri
cordia et se dio schaccio noi et nõhara misericor
dia dinoi et habbiamo prouato gia sono millanni
che utilita habbiamo noi dauere lalegge circuncisi
one et sabbato ? dixe ancora Isaia capitulo tertio ·
Mãda difuori elpopolo cieco si come cauasti noi
della terra nostra o dio uero & glorioso gia sono
millãni · dixe ancora capitulo xxvi hara error uec
chio / & che e lantico senon laleggie nostra laqua
le ando inanzi anoi signor mio · con re · consacrifi
cio · con incenso · cõ altari · & che cosa cipotra ad
uenire peggio / che cosa e che noi aspectiamo ? Nõ
ueggiamo noi che ci ha sparsi perquattro parti del
mondo nella dispersione / si come Moyse cipredi

xe · Hieremia & glialtri propheti · Niēte dimeno di
dio siamo. & ad lui ī ogni aduenimēto corriamo ·

Temo signor mio conciosia intra noi · C · xiiii
diciamo & ancora figluoli siamo di Iacob & ā
cora disrael che gia finito quello che dixe dio per
labocca dysaia capitulo LXXV · Vccideratti dio
o israel & chiamera per altro nome esuo serui · Te
mo forte diquesti serui noi non siamo; aquali deb
bessere imposto quel nome che dixe Moyse deute
ronomio capitulo xxyi · Saranno incapo legenti
cioe elpopol gentile & il populo incredulo incoda
Cosi siamo noi gia sono millanni & diquegli anco
ra dixe ysaia capitulo undecimo - Sara laterra ripi
ena dellafede didio; redundera sicome lacqua del
mare: & diquegli dixe Salomon tertio de re capitu
lo ottauo · Neloratione chiamano o dio quādo uer
ra uno forestiero alla tua casa & chiamera elnome
tuo benedecto · Exaudirai loro signor dio mio: ac
cioche impari tutta laterra elnome tuo et temino;
sicome elpopolo tuo israel nelquale cigloriamo ·
Osignore et perche spregiamo noi legenti / dapoi
che salomon propheta fece uoi partecipi neltimore
delsignore: et nella casa sancta et noi sicome inde
gni caccio dio diquella casa / et dettela aquesti et
diquegli ācora dixe Moyse neltertio libro dellaleg

20

gie xiiii capitulo / queste cose dixe elsignor dio : sara ripiena tutta laterra della gloria delsignore et diquegli ancora dixe Dauit nelpsalmo quarto : per uerranno et conuertirannosi alsignore tutti econfini della terra et uille et nationi : Diquegli ancora dixe ysaia capitulo LX : Ocasa sancta diDauit E el tuo lume uenuto / et lagloria delsignore e sopra di te nata et andranno legenti nelnome tuo \ et ere nello splendore deltuo uolto : Leua ĩcircuito gliocchi tuoi / et uedi tutti questi sono raunati adte / et econgregati figluoli extranei hedificheranno muri / et e principi diquegli adte seruiranno Et chi sono quegli extranei figluoli osignor mio che uenneno alla casa didio se nõ legẽti lequali aglidoli seruiuono ? Erano extranei / pero essi et principi et re diquegli dequali parlo elsignore che andranno nellume della sancta casa et noi siamo nelle tenebre fuori di quella / gia sono millanni Dixe ancora elmedesimo propheta diquegli capitulo LXV et essere una gente laquale tu nonsapeui chiamerai / et lenatione lequali non ti haueuano conosciuto adte uerranno sicome difacto uedemo oggi sono millanni che christo secondo laleggie data anoi uenne et legenti che non haueuon conosciuta laleggie uennero a quello cioe adcristo / & lui dette loro nuoua legge

pura & sancta · Et ancora xxxxv capitulo concor-
dorono legenti et re diquegli congregati infede di
dio & temo signore che diquegli non sia stato dec-
to nelmedesimo capitulo Raunateui & uenite tutti
uoi che siate stati saluati perdio delle genti & del
populo: Dixe ysaia LXV capitulo Et non sepere
ro coloro che dime non dimandauano / et trouorō
mi chi non mi cercauano diquegli ancora dixe ye
remia capitulo tertio Saranno raunate tutte legen
ti nel nome delsignore nella casa sancta et non si
humilierāno nellaprauita dequori Et diquegli āco
ra dixe capitulo xvi · Verrāno legēti date dastrani
confini della terra dicendo: non herediteranno se
non iniquita & bugie · Et diquegli dixe ancora So
phonia capitulo tertio · E dato allegenti che parla
ssino insieme in me elnome delsignore / che seruirā
allui: ogni huomo delluogho suo & tutte lisole del
legenti · & diquegli dixe Saccheria capitulo secun
do · Rallegrati o casa disyon, perche io uerro adte
& habitero inqueldi nelmezo dite \ apresseranno si
adio legenti nella moltitudine sua · Dixe ancora
nelmedesimo viii capitulo · Questo dice dio degli
exerciti · Verranno genti molte del ultimo luogho
& dira lhuomo alsuo uicino / andiamo & cerchia
mo elsignore dio nel bene: & queste cose signor

tulo sono finite negliocchi dinoi · Vedi dipiano le lingue dellaleggie: elibri della leggie / et deprophe ti tutti elpsalterio / lasciati glidoli suoi: nessuno di quegli crede permano diMoyse ne diAaron nedal cuno depropheti nostri; ne alcuni dalla fede agli doli daquel tempo che aquel giusto credettero del qual dice Abachuch propheta capitulo tertio · usci to se signore allasalute deltuo signor coltuo cristo

Capitulo XV

TEmo signor mio che dio uincitor et glorioso il quale uiuifica queste genti per fede: che ucci dera noi nel nostro non uoler credere sicome dixe lui perla bocca dysaia propheta · LXV · inquanto chiamai et non rispōdesti queste cose dice elsignor dio / eserui miei mangieranno et uoi harete fame: e serui miei beranno et uoi harete sete · Questi mie serui sirallegrerranno nella exultation delquore et uoi uiscoterete perlamaritudine delquore et uccide ra te dio disrael / et chiamera serui conaltro nomē: nelquale glibenedira dio ilquale e sopra laterra be nedecto niente dimeno sicome noi gliueggiamo ri comperati diquesto nome benedecto dal signore sopra lafaccia della terra, et noi sparse in quattro parti delmondo / incaptiuita oggi sono millanni / et appariscono in noi segni derode non adgastiga

tione ma ad dextructione; & quella e lauceisione perchedio quando minaccio che uccidera israel & queste uicine gēti / lequali chiama serui riceuette no ilnome che dio promisse / ma non inanzi alla mor te delnome nostro primo: ma inordine diquegli di dio per ysaia & fame & sete: quali noi patiamo: nō e pane ma dellanime & dequori lacelerita: & lafa me deluerbo didio & sapete come propriamente si dichiara perla bocca delpropheta Amos capitulo viii. Et tu signor sai, che questo chio dico e molto uero. Ma niente dimeno didio siamo inogni cosa che ci acchadessi.

Capitulo XVI

TEmo signor mio che legenti che sono uiuifica te gia sono millanni dapoi che e morto israel ilquale niente haueua dibene īanzi che credessino indio & ī christo diquello perche loro inanzi anoi patirono quelle bestie delle quali abachuch ꝓphe ta parla perche non hanno duce. Et esse genti per fede purificate hanno suoi digiuni / & obseruantie della nuoua leggie: & hanno tutte quelle cose che sapartenghono alla medicina contenute nella leg gie anticha degiudei uedendo in ogni lingua & in ogni angulo in oriente & occidente sono legenti cō fidandosi nel nome delsignore & non credono in quello permoyse ne peralcunaltro depropheti / ma dio chiamo quegli per discepoli delgiusto: ilquale

usci condio ad salute diquegli sicome esso dio be
nedecto et digloria pieno cipredisse perla boccha
dabachuch propheta · Et questi discepoli diquel
lo furono figluoli nostri defigluoli disrael equali
per altro nome apostoli sono chiamati · Molto te
mo signor mio che questi non siano quegli dixe
dio perla bocca diDauit nelpsalmo c xxviiii · Ino
gni terra passo elsuono diquegli: et ne confini del
la terra sono expresse leparole loro / et allora el p
pheta expressamente cidimostra / che diquesti et
non dinoi parla · Dice che non sara ne lingua ne
sermone che non oda elsuono et uoce diquegli: et
queste cose non possono esser della lingua nostra
hebrea / perche ancora legenti che non obbedisco
no apadri Moyse et Aaron / anzi essi uccisono le
genti et scacciorono quella da se / et legenti sanno
Moyse et propheti\et conoscono dio et obseruon
lanuoua leggie come gliapostoli · Capitulo XVII

TEmo signore che quelche Saccheria prophe
ta dixe capitulo xiii percotero elpastore et sa
ranno lepecore sparse fu finito quando noi perco
temo diquesti apostoli eluero pastore: Dallora in
qua tutti siamo stati dispersi per luniuerso / et que
gli figluoli nostri cioe apostoli uennero su in luo
gho degli apostoli / che apparisce perquesto / che

dio dopo quegli non mando anoi propheta ne ci notifico alceuna prouisione · temo signore che questi appostoli non siano que fanciulli dequali dixe dio perla bocca di Ioel propheta capitulo tertio quando dixe · Euostri uecchi sogneranno esogni & efanciugli uostri uedranno lauisione · Certissimamente o signor mio euecchi furono epropheti nostri equali sognorono lafede dellegenti & consèghuirono come uidero questi fanciulli cioe gliapostoli & diquesti parla al signore el propheta Dauit nelpsalmo xxxiii · Venite figluoli udite insegnero ui eltimor delsignore · Dio non chiama figluoli egiudei implurale / ma solamente chiama isdrael primogenito mio in uso commune diparlare , Et in uno altro psalmo chiama questi figluoli cio e quando dice efigluoli tuoi sono come nuoue piante disdrael · Signor mio dice dio perlabocca disaia propheta capitulo quinto · Lauignia delsigniore degli exerciti fu chasa disdrael ; & aspectai che uenissi con uue / & ame conspine u nne & perquesto adducero chi incultiuare laghuasti · Et depredecti figluoli didio equali sichiamono apostoli dixe dio pla bocca disaia ꝓpheta · c · xxxiiii · nō solamēte adrossira iacob ne sifara rossa lafaccia diquegli · ma allora quando uedro de figluoli suoi coloro equali creai allora lemie mani magliocchisuoi sāctificati

Et se fussino signor mio efigluoli dinanzi danoi sanctificati secondo lauia della nostra leggie: nō direbbe dio che noi fussimo uergognati per Iacob & dissoluerebbonsi lenostre faccie: anzi haremo gloria & splendore alla faccia dinoi. Confusione della faccia di Iacob & dissolutione e questa: che questi figluoli equali creo dio colla sua mano cio e gliapostoli siano sanctificati dinanzi danoi: & non secondo laleggie nostra: pequali da dio adin tendere / che lanostra leggie non sara leggie dique gli / Dixe ancora dio perla boccha di Hieremia ca pitulo xxxi. Inquel di non impareranno / enostri padri mangiorono uua acerba / & edenti defigluo li alleghorono: Sicome lainfedelta degiudei ne no cecte alla fede degli apostoli ne etiam nocera. Et perquesto siscriue: Viuo io dicel signore & sappia mo che oltral prouerbio, in Ierusalem mai alcuno degli apostoli: dappoi che schiforono lafede no stra perche non sentono acerbita dinfedelta dinoi sicome edenti nostri sono allegbati delpeccato de padri nostri / ancora diquesti figluoli signor mio: equali sono gliapostoli dixe dio perla boccha dI saia propheta. Dachi trapassero: senon dallo apo stolo mio. Ma efigliuoli equali non erono infede li dio sara saluatore diquegli ītutte langustie loro

Eluolto diquello ghuardera loro: in charita diquel
lo: & inſua clementia glirichomperra ſaragli propi
tio in longitudine de di · Veriſſimo e ſignor mio
che queſti figluoli didio dequali parliamo ſempre
ſtettero fermi ne dio ſiparti dalloro per tempo neſ
ſuno: nelquale gliricomperra quel giuſto maeſtro
diquegli · Ma partiraſſi danoi dio / & fu ſempre
conquegli & diſrael & defigliuoli equali ſono glia
poſtoli dixe elſauio figliuolo Geſuſirach nellibro
ſuo capitulo quarto · Vdite figliuoli cariſſimi & o
perate alla ſalute: peroche dio honora elpadre
ne figliuoli / & inche modo debbeſſer queſto ho
nore inteſo dichiaro dio perla boccha di Malac
chia propheta quando dixe capitulo tertio · Man
di dio Elya / elqual conuerta equori depadri afi
gluoli · Oſignore ſe dio doueſſi conuertire equori
defigliuoli degliappoſtoli apadri: conciofia che
queſto intender ſidebbe della fede: allora queſti
figliuoli cioe gli appoſtoli ſarebbono choneſſo
noi nella diſperſione & preſſura laquale non ha
fine: ſicome epadri noſtri et ſicome noi ſiamo ·
Ma in quanto ordino che debbono conuertirſi e
quori depadri afigliuoli / che chosa e che aſpec
tiamo ſignore / et che ciaffrettiamo?

Et dire uogliamo che glialtri figluoli essere debb
no excepto che gliapostoli dequali sintendono le
predecte cose. Quegli saranno nella captiuita / et
noi perche lauia diquesto giusto non fermamente
seghuitorono: et insegniorono lecose che sidebbo
no seghuitare / & per questo harebbono lonore de
padri: inquesto che epadri sidebbono aquegli con
uertire. Conciosia adunque osignor mio che figlu
oli nostri uennero alla fede didio inãzi che padri
se quori nostri siano conuertiti afigluoli / equori
diquegli anoi siconuertiranno & sicome dio altissi
mo sara uno populo et uno amico indio glorioso
et uictorioso: non debbiamo intender quella con
uersione ne della in fedelta alla fede et doctrina
diquesto giusto / ilquale e maestro della salute di
quegli che credono in lui. Lui e quello elsacerdo
tio delquale sara secondo lordine dimelchisedech
sacrificio dipane et diuino / et fu melchisedech re
et sacerdote didio altissimo inanzi Aaron. et atten
di signore quanta differentia sia intral sacerdotio
dAaron et diquesto signor giusto. Dixel signore
alsignor mio tu se sacerdote in etherno non adtem
po sicome aarõ ilqual mori dãni cẽto uẽti delsacri
ficio delquale furono carni nelsacrificio diquesto
giusto fu pane & uino secõdolordine dimelchisede
ch

Nelle quali parole dio pelpropheta manifestamen
te dimostra chelsacerdotio daaron sia finito quan
do incomincera quel sacrificio & ordinatione inpa
ne & inuino perdouer ethernalmente durare; Map
che signor mio diquesto ãcora dixe dio perlaboc
ca di Iesu propheta figluolo di beccheri capitulo
primo. Sara uno luogo nelqual sara decto uoi sia
te filguoli didio solo Et questo luogo osignor mio
e lachiesa: perchelpropheta denota secondolluogo
perche dixe sara luogho lasinagoga: laquale gia e
ra elprimo luogo & chiama lasinagoga perla boc
ca diMoyse & Aaron & ditutti epropheti primoge
nito mio; ma spetialmente & quasi ciascheduno in
spetiali secondo geniti chiama elpropheta figluoli
didio uiuo; diquesti figluoli ancora dixe dio perla
bocca dimoyse nel deuteronomio capitulo xxxii.
Vendichera elsanghue desuoi figluoli / & leuera la
terra delpupillo suo; & noi signore uccidemmogli
appostoli & elgiusto maestro diquegli & fece dio
uendecta defigluoli gia sono millanni & perlamor
te diquegli leuera dio laterra delpopolo suo / & di
xe oterra defigluoli disrael. diquegli ancora dixe
dauit nel psalmo c xxvi. Sicome lesaecte inmano
depadri: chosi efigluoli defedeli. e iii

25

Ma assimiglia questi propheti figluoli fedeli / saec
te mandate dimano della potentia\perche dio õni
potente mando addocici parti delmondo perquat
tro parti cõdoctrina & della leggie & del psalterio
depropheti: Ma moyse & Aaron non mando fuori
dellacasa sancta senon ad insegniare non alla giu
dea non adroma non ad glialtri luoghi fuori del
la cgasa sancta / mando uoi ad annuntiare ladoc
trina dellaleggie depropheti / Ma moyse & Aaron
non mando fuori della casa sancta: & questi furo
no per luniuerso mandati. Rizzoronsi delluogho
dinanzi adio enostri / dappoi che dio uccise israel
et ilnome nostro / & perquesti e inuocata la leggie
prima secondo lordine dimelchisedech: ilquale or
dino elsacrificio didio inpane & uino / nelle quali
cose cõmunico abraam amico didio sicome appru
oua nellaleggie laparola apresso dinoi che dio per
mysterio diquesti muto elsacrificio nostro sicome
muto laleggie antica carnale nella leggie nuoua spi
rituale & se dio hauessi decto alnostro messia oue
ramente achristo. tu se sacerdote in etherno secon
do laleggie diMoyse & Aaron starebbe quella leg
gie. Ma dixe tu se sacerdote in etherno secondo
lordine dimelchisedech & lamico didio cõmunico
delsacrificio delpane & non delsacrificio dellecar

ni · Noi niente dimeno didio siamo & in christo speriamo · Capitulo XVIII ·

TEmo signore mio che dio nonci habbi dilunghato da se & il sacrificio nostro / & habbi acceptato il sacrificio delle genti / sicome lui dixe per labocca dimalacchia capitulo primo · Non ho la uolonta in uoi ne sacrifitii uostri dicel signore pero che dal nascer del sole infino almontare diquello e grande elnome mio : nelle genti lequali offerisco nõ nelmio nome el sacrificio delmondo : Adunque el sacrificio dechristiani apresso didio e piu mõdo chel sacrificio nostro · Et ancora perche dio ci ha priuati dogni sacrificio nelmõdo : accioche segnassi el sacrificio delmondo et laltre cose achristiani acciocheglino schifassino noi et non fussino contaminati : sicome noi schifamo legenti in ogni tempo nelquale el sacrificio nostro fu mondo apresso didio et accepto · alleghi ãcora tu signor mio quello dixe dio nelpsalmo L · delnostro sacrificio quãdo dixe perla bocca didauit · Nõ uedesti uoi chio mãgiato haueuo carni di Tori et el sangue debecchi haueuo beuto ? Pelqual dio manifesta che lui ha dispregiato il sacrificio delle carni / et onde e questo anoi signor mio che noi malediciamo nelle gẽti el sacrificio delpane et uino che ordino dio et nõ

lo ripruoua: sicome ripruoua el sacrificio delle car
ni · Et salomon propheta doue dixe: Aaron diste
se lamano sua sopra laltare & offeri sangue duua
acceso a dio uiuo offerse el sacrificio nostro deger
mini della terra / sicome offerse melchisedech: la
qualcosa abraham & dio testifica perlabocca dige
su propheta capitulo primo · Che noi offerimmo
a lui sacrificio: doue dixe non offeriate sacrificio
dipane: peroche pani nostri sono ditristitia & qua
lunche nemangiera diuoi sara contaminato · onde
noi alcuna uolta offerauamo sacrificio dipane ma
nessuno sacrificio e accepto adio delle nostre ma
ni · & delnostro sacrificio dellecarni dixe Iesu pro
pheta figluolo dibecheri xi capitulo dio piu ama
lapieta & misericordia chelsacrificio delle carni ·
Dichiara ancora dio elsacrificio delle gēti permoy
se nel leuitico xxxiii capitulo · Offerente adio de
leuiti & dellarca: ancora della sparsione del uua /
& benedicaui dio tutte leceneri & lo pe delle uostre
mani · Sappiamo ancora signor mio che dio comā
do nel principio che siponesse inanzi allarche del
pacto pani & noncarni · ancora nel exodo xxviiii
dixe dio ad moyse offerirami mōtoni & conqnegli
azimi pani equali azimi pani sono elsacrificio del
le genti · dichiara ancora dio signor mio questo sa

crificio nellibro iii dellaleggie capitulo xxi · quan
do comando ad Aaron permoyse dicente : huomo
che habbi macula non offera adio sacrificio dipa
ne · Dixe ãcora elsignore per moyse neltertio libro
della leggie capitulo tertio · offerenti adio sacrifici
o dipane ditutte le habitation uostre duo pani del
le primitie dellebiade & septe montoni colle corna.
Et prima pone signor mio epani dipoi lecarni / &
in uno altro luogo silegge · Colui che tu sai signor
mio dixe dio e chiaro & glorioso afigluoli disrael
Quando sarete entrati ĩ terra dhabitatione dauoi
laquale io signore dio sono per douerui dare in he
redita offerirete duopani insacrificio & farete sacri
ficio et conquesto nientedimeno confarina purissi
ma · Adunque comando dio douersi sacrificare di
pane & purissima farina & accepto quello / & tale
e oggi elsacrificio dellegenti cioe pani & farine pu
rissime · Delsacrificio delpane sifa mẽtione primo
regum capitulo xxi · Quando uẽne dauitad abime
lech principe desacerdoti insylo : & adimandoglĩ
pani : Ilquale rispose non sono questi pani / se non
epani offerti nelsacrificio : elquale non e conueniẽ
te dare asuo fãciulli mãgiare peroche e sãcto : Que
ste cose sono decte delsacrificio delpane \ piu altre
cose dire sipotrebbono : che tu signore ben lesai /

27

Ma perche legenti ponghono acqua nelsacrificio non ci debbe parere in conueniente / perche nella scriptura sara diquesto trouiamo uno exẽplo che adio era facto sacrificio / et fu accepto adio · Trouiamo ancora secundo regum capitulo xx che tre giouani attinsero lacqua della citerna laquale era apresso allaporta dibethleem: et ilpropheta offerse adio insacrificio\ adunque non e contra lascriptura / se legenti põgono acqua oggi nelsacrificio Ancora leggiamo come e decto che aaron fece sacrificio adio dipane et uino: et dauit fece sacrificio dacqua · Et queste tre cose sono insieme ĩ uno Ilperche ilsacrificio delmondo spiritualmẽte quã to lanatura patisce / et quanto lontellecto ancora puo meglio pensare / che non sono carni digrassi Tori · Elya ancora come sinarra nel tertio dere ĩ fuse acqua nelsacrificio dellecarni et dio mando fuoco dacielo: et accepto il sacrificio sparso con lacqua / Piu langelo in figura delsignore ghuardo sotto cenere et acqua quando ando in fortitudine diquel cibo sopralquale nonsi pote comprehendere quaranta di infino almonte didio oreb · ancora questo sacrificio diuino mescolato con acqua bene et apertamente discriue dio p rla boccha diSalomon propheta neprouerbii capitulo nono / quã

do dixe lasapientia dellaltissimo cōmunico elsuo
sacrificio mescolo elsuo uino & apparechio lamen
sa: Allora asuo serui dicendo chi e paruulo uerra
adme coloro che incominciono mangino & beinol
mio uino conacqua temperato. Che e signor mio
lamensa della sapientia apparecchiata senon lalta
re dellaltissimo? Che e ilpane & uino mixto senon
elsacrificio delpane, uino & acqua? ilquale fu nel
laltare. Chi sono chiamati glincominciantí pe ser
ui della sapientia senon eserui equali non sapeuo
no dio pergli apostoli furono chiamati / & nobil
mente elpane suo & uino pelquale mando questo a
lui ueramente grato: & adquesto conuito si splēdo
& si spirituale nonchiamo enostri padri equali ero
no occupati nelsacrificio della leggie. Ilperche nō
lascio elsacrificio ma priuocci diquello / gia sono
millanni finiti laqual cosa cie aduenuta per amor
diquel giusto nelquale peccammo Nientedimeno
didio siamo osignor mio. Capitulo XIX

TEmo signor mio daquella parola che dio for
te & glorioso dixe perlabocca dimalacchia ꝓ
pheta capitulo primo doue dixe delsacerdotio del
legenti & dixe dalnascimento delsole infino altra
montare legenti offeriscono sacrificio alnome mio
Doue maueggho chelsacrificio nostro non fu se

non in uno luogo cioe nella casa sancta\ cioe pre
cisamente / delqual luogho ancora & sacrificio ci
priuo dio & della terra dipromissione & dogni ter
ra gia sono millanni : onde uenne sopra dinoi / e
finito che dio dixe dinoi parlando persimilitudi
ne perla bocca disaia capitulo xxxii · quãdo dixe
abraccia lauendemia : et non e piu oltre raccolto ·
Venne adunque et e finito quello dixe dio perla
bocca dimachabia ꝓpheta doue dixe nõ e uolõta
delmandato inuoi / et sacrificio nonpigliero dauoi
Venne ancora et gia e finito et gia e sopra dinoi
quelche dixe dio perla bocca disaia capitulo pri
mo . Quando dixe non riceuero esabbati uostri fe
stiuita et sacrificio uostro perche tutti uoi s ate nel
ira mia imperoche e uenuto et e finito sopra dinoi
quelche dixe ysaia nelmedesimo capitulo quando
parla dio perquello et dice perche mardete uoi la
moltitudine desacrificii : perche mauete multipli
cato sacrificio demõtoni dellecarni debecchi ĩpo
chio o dispregiato elsãgue deuitelli lecarni demõ
toni et debechiquãdo larete distese inãzi ame nõmi
offeritepiu sacrificio poche nõriceuero piu uostro
incẽso uostre solẽnita et uostri sabbati poche ha ĩ
odio quelle cose lanima mia · Se leuerete in alto le
mani uostre ad me rimouero eluolto mio dauoi
& semi multiplicherete lorationi nõ exaudiro que

ro quelle peroche leuostre mani sono piene disan ghue & et ogni uostro sacrificio e sicome uncorpo che gia pute · et queste abominatoni apresso didio niente altro significa senon mutatione disacrificii · El sacrificio diquesto giusto signore e spirituale & soctile ilquale ordino che sofferisse pane percarne & acqua monda inluogho digrasso / et puro uino ĩ luogho disanghue : Et aquesto modo nuouo e spiri tuale et accepto addio / non come glianimali dicol lati per uoi · Sono assimigliati dalpropheta acorpi corropti · Niente dimeno didio siamo et ad lui tor niamo ĩtutte lecose che aduenissino adnoi · C : XX

ET perche non crediamo noi signor mio que sto et laltre cose che dio parla per questo pro pheta ilquale descriue tanto douersi schifare de sa crificii nostri : Dice ancora perlabocca di Hieremi a ꝓpheta capitulo vii ĩuitate eꝓximi uostri alsacri ficio et mãgiate cõtraquegli carne desacrifici uostri perche neldi nelquale cauai euostri padri degypto nõ comãdai aquegli coluerbo desacrificii · ma dixi loro udite lauoce mia et saro uostro dio et sarete mio populo / se andrete ĩtutte lecose lequali io uico mãdo starete bene et nõ udirono et nõ posono lore chie sua adquello et tu signore se quello chebai tut te queste cose conosciute · Ma didio siamo intutto cioche ci aduenissi · Capitulo XXI f i

29

TEmo signor mio che dellachiesa & dellasyna goga nosia inteso quella parola che sidescriue capitulo primo nellibro della leggei quando dixel signore dio aRebeccha sirocchia d Iosia: due gen ti sono neluentre & duo populi saranno diuisi dal uentre tuo lagente superera lagente & ilmaggiore serua alminore. Sola rebeccha signor mio fu madre degiudei & degentili: elpopulo maggior & primoge nito fu lasynagoga laquale fu grande nella scietia didio & honore populo primogenito & minore apre sso didio furono legenti stanti ifedelta & ignoran tia sua. Ma nientedimeno signor mio / dio fece ca dere isdrael sicome descriue ysaia Allora leruote submerse / & lasynagoga laquale fu maggiore ser ui alla chiesa degentili, laquale era stata minore: acciochè fussi empiuta laparola che dio dixe adre beccha / lagente superera lagente. Capitulo XXII

DElla chiesa dixe dio perla bocca diDauit ꝓ pheta nelpsalmo: Lareina dallatua dextra in uestimento dorato condistincti colori adorna: Ex pongonsi signor mio queste parole: che lachiesa delle genti / laquale sara chiamata reina / diuersita dilinghue & huomini: equali seruono aquella. e nella expositione della leggie & del psalterio & di tutti elibri depropheti.

Ma lasynagoga non hebbe se non una lingua ad suo ornamento / et pero solo uno colore cioe hebreo:

Capitulo XXIII

O Signor mio sono frequentemente indocto dalle parole lequali dixe dio p Malacchia ꝓpheta allasynagoga: Non ho uolonta ne sacrificii uostri peroche dalnascimento delsole infino almōtare diquello e grande ilnome diquello / Et offerisicono alnome nostro elsacrificio delmondo sicome della natura sua sono monde acqua uino et farina pura delle quali cose e facto sacrificio nondixe mondatione ne lauamento della synagoga ma ha dibisogno lauare lecarni desacrificii suoi et purgare euētri deglianimali equali erono sacrificati & lauare elluogo delsanghue et grasseza desacrificii altrimenti sarebbe errore tractare: Ma nelsacrificio del pane uino et acqua niente apparisce non conueniente niente brutto anchora corporalmente pigliando / Stimo signor mio che diquesto sacrificio dixe dio per Salomone neprouerbii xxvii\ Meglio euna fecta dipane cōcarita cheluitel sagginaato cō inimicitie Lafecta dipane pura signor mio elamansuetudine sopra lamansuetudine et laschambieuole perdonanza delloffese Et iluitello dellodio saginato e elcauere unocchio puno occhio denimici

Adunque signor mio elsacrificio della sinagoga e
iluitel grasso cõimicitia · Et elsacrificio dellachiesa
e lafecta della carita / della quale dixe dio: migli
ore e lafecta delpane con carita cheluitello saggi
nato con inimicitia noi nientedimeno didio siamo
signor mio in ogni cosa che aduenuta cifussi ·

Capitulo XXIIII

Bene ancora discriue dio lachiesa ad similitu
dine dellaterra perlabocca diSalomone ne p
uerbii capitulo quinto quando dixe / laterra serua
adio carissima in imolo suo lesue parole in ebrino
et lamor suo in etherno dilecti · Potrebbesi lasina
goga serua in un certo modo chiamare · Nõ e possi
bile adnoi exporre questa parola diquello spetial
mente / perche non hebbe imolo uno solo ma mol
ti · Esuoi imuli furono Moyse et Aaron · Dauit ye
remia Zaccheria daniel et glialtri simili et lachiesa
e amata dadio serua in imolo suo uno / dellaquale
et delquale siscriue nel imolo suo cioe in uno non
hauente pari in nobilita et gratia allora agiunse si
gnor mio quello che dixe inebriino leparole sue ĩ
ogni tẽpo / et dilectati nellamore diquello in ether
no: nelle quali parole dio discriue elsacrificio del
lachiesa pdouer durare ognitẽpo ĩ etherno · assimi
glia ãcora dio quella madre rallegrãtesi defigluoli

Ma inquesto che dixe inebrierotti dinota lamate
ria delsacramento spirituale / quanto aluino & de
nota leparole nellaltre parti delsacramēto: laqual
cosa e delectabile subficiente & sancto: colqual sa
crificio gia sifa & dilectasi lachiesa gia sono millā
ni: dalqual tempo priuo dio lasynagoga disacrifi
cio: Ma quello imolo nelquale questa chiesa e si
grata adio e christo signore: & leparole sue danno
uino elquale dimando: delquale uenne gaudio sem
piterno. Capitulo XXV.

FV ācor lasinagoga sicome sēpre & pde quella
& lacasa sancta & uille & lachiesa serua nel
diserto senza marito: ma dio sopperisce aquello:
onde dixe esso forte & glorioso dio per ysaia pro
pheta capitulo LVIII. Lefanciulle soquestrate so
no migliori che quelle che hanno marito. Elmede
simo propheta capitulo xxxxiii. dixe cosi. Io fa
ro dixelsignor mio una uigna & fiumi grandi ad
dar bere almio popol electo: & tu Iacob non ob
bedirai & tu isdrael non udirai / sicome signor mio
siamo fuori dobbedientia & non habbiamo ne o
recchie ne occhi perqueste cose lanostra captiuita
e uenuta infino alchompimento dimillanni: & te
mo signor mio che della leggie nostra laquale co
me īfuriata haueua ira īperpetuo & diceua chauisi
uno occhio per uno occhio.

Et dixe quella serua che hebbe uno solo imolo nel euangelio suo di Matheo capitulo qnto. Chi tara percosso da una mascella porgigli laltra Parla dauit nelpsalmo xxxi. Quanto grande & quanto e molta latua dolcezza signor mio: laquale nascondesti aquegli che tiamono temono & finistila aco loro che sperono inte: & e chiaro signor mio chel populo della synagoga temette lepene della legge cioe uno occhio per uno occhio perche laexecutione era perpetua / ma ilpopulo diquella chiesa sperāte Sono ancora perdolcezza didio coloro che percossi nellafaccia non ripercuotono: perla qualcosa paro loro dio cioe allegenti gram multitudine disua dolcezza laquale nascose agiudei. ma didio siamo in ogni caso. Capitulo XXVI.

TEmo signor mio quello che parla dio dinoi per ysaia propheta capitulo xxix quando dice. Quanto saranno epropheti apresso dinoi sicome leparole dellibro segnato ilquale non apre lectore senon ignorante lelectere: ma defigluoli equali tante uolte dio descriue sicome e alleghato / piu uolte parla dio nelmedesimo capitulo: quando dixe: manifesteranno elsancto Iacob: & euangelizeranno dio disdrael & pigliera loignorante prudentia / & emusici sapranno laleggie nostra / Et chi

ſono glignoranti ſenon egentili ? & chi ancora ſo
no emuſici cantanti elpſalterio noſtro & prophetie
ſenon echriſtiani : dequali muſici oueramente can
tori dixe dio perla bocca di Dauit Cãtate alſigno
re cantico nuouo perche lui ha facte coſe mirabili
Et che e queſto cantico nuouo ſignor mio ſe non
elteſtamento nuouo ? Dixe ancora dauit · Cantate
alſignore ogni terra dite pſalmo alnome diquello
Nelmedeſimo pſalmo ſi dice : Saranno adte cõuer
titi ſignor mio tutti econfini dellaterra · Et ancora
nelmedeſimo luogho · Canteranno & alnome tuo
diranno tutte lefamiglie dellaterra & non diſdrael
ſinghularmente · Diqueſti muſici dixe perla bocca
didauit nelpſalmo LXXXVIII · Canteranno ad
te legenti nella mia caſa cantico / inqueſto luogo
pone lacãtelena detonomaſiſſa & oggi giaſono mil
lanni che noi giudei non cantiamo cantico nella
caſa ſancta didio · Diqueſti canti dixe Dauit · Cã
teranno eſuoi pſalmi nella caſa didio in etherno ·
Dinoi dixe nelpſalmo capitulo c xxxviii · Come
canteremo noi cantico didio interra daltri · Et co
me puo eſſere ſignor mio che ſperiamo laterra de
frategli & nome ; concio ſia habbi decto dio perla
bocca damos propheta capitulo quinto · Caſcho
iſdrael & non riſurgera \ lauerga diſdrael e caduta

32

non si inalzera · Dixe ancora elpropheta capitulo viiii · & uerra tribulatione aquegli & non si saluera chi fuggira diquegli Et se sarra nelmonte carmelo aterra diquello logittera giu lamie mano · Et se scē dera nelprofondo delmare glimandero serpenti & morderannogli / & se sipartiranno dallacipta dinā zi animici suoi: iui mandero elcoltello & uccidero gli: porro lemie mani & gliocchi in male & non in bene / & concio sia che habbi facto questo anoi dio gia sono millanni finiti · Et che cantico & qual sermone habbiamo cantato / dapoi che cosi e?
Elsignore mio dixe dinoi: porro gliocchi miei so pra diquegli inmale & non in bene / sicome manife stamente uedemo sono millanni · Ma dixe dio di questi figluoli musici perla bocca diDauit prophe ta · Otutte genti fate festa collemani & cantate ad dio inuoce dilaude & ancora fate festa addio ogni terra seruite alsignore inletitia / entrate nelconspec to diquello in exultatione · Et sappiate che lui e il signore; lui e dio esso creo noi, et non ci creammo danoi / imperoche siamo populo suo et pecore pa sciute diquello · Entrate nelle porte diquello incon fessione / et nellacasa sua con cantilena diconfessi one : et glorificate elnome diquello / imperoche e suaue et lamisericordia sua infino in etherno · Et

nel psalmo LXV · Cantate adio ogni terra et an
nuntiate didi indi elsalutare diquello infin nel se
culo desecculi · Temo signor mio perche dixe anoi
dio perla boccha di Hieremia propheta capitulo
nono · Insegnate euostri figluoli et figluole dolore
et pianto ī poche lamorte e entrata per uostre por
te · Perla qual cosa dixe dio diquesti figluoli musi
ci perla bocca diDauit nelpsalmo cxxxxvii. Ere
della terra populi principi grandi et piccoli rendō
gloria alnōme delsignore / nel psalmo xxxxvii ·
Cantono nelsacrificio / glorierassi lhuomo sicome
dicessi non insacrificio dicarne dibeccho / et inte
stimonio diquegli sicome era ilsacrificio nostro /
Ancora signor mio non neghiamo leparole delcre
ator nōstro lequali dixe perla boccha dIsaia pro
pheta capitulo xxxxviiii · Emusici īparono lescrip
ture et tuttol psalterio di dauit notato conarte mu
sicale per suoni acuti et graui · Et considerate tutte
queste cose mipare che noi erriamo inquesto . che
noi giudichiamo delsacrificio disuo laude / nella
chiesa didio danno incantare / & spetialmente nel
la leggie didio eprecepti et exempi · Dauit ancora
dixe · Laudate quello nella cithera et organo / lau
date quello necimbali dellalaude / ogni spirito lau
dilsignore: Queste cose si scriuono nel psalmo c l

33

&lexemplo ancora secundo regum capitulo sexto doue sileggie che Dauit colcapo scoperto colla cithera cantaua inanzi allarcha delsignore . Ilquale hebbe ardire diriprehēdere lasua temeraria moglie allaquale dixe opaza: Non mi uedra egli dio inā zi da se? senon dispregiato psallente? ma efigluoli disdrael sonauono lebuccine mētre che era tradocta larca didio · ma chi siano noi signor mio disprегianti lesolemnita dique musici senon rachel stolta Et chi sono questi senon dauit cantanti & exultanti indio in humilta spetialmente concio sia idio dica ogni spirito laudi elsignore · Se hauessi decto ogni isdraelita spetialmente allora potremmo insultare: & se dio forte & glorioso dixe perla bocca dIsaia propheta capitulo xi. Che legēti sono nelconspecto diquello come rachel · Questo e da essere ītes o diqueste gēti hauessino antica notitia didio perlo aduenimento delgiusto: perche allora erono pagani & ydolatre: nuouamente sipuo intendere quella parola delle genti lequali trouorono dio le quali offeriscono ogni di el sacrificio delmondo in oriente & occidente sicome dixe dio perla boccha di Malacchia propheta; sicome gia decto e & allegato & certamente signor mio īquesto noi erriamo Nientedimeno didio siamo inogni aduento cioche

ci aduengha. Capitulo XXVII.

T Emo signor mio che noi nõci siamo discosta
ti dadio nelprincipio diquesto giusto / delqua
le inducemo lauctorita predecte / alquale expressa
mẽte sicõuenghono tutte lecose: lequali sono scrip
te appresso dinoi nelibri della leggie & depropheti
Sicome dio pretende nellalongitudine dedi & ĩque
sta captiuita cidecte. Et senoi aspectiamo saluato
re altri che questo nonci gioua. Lacaptiuita laqua
le hauemo inbabbyllonia LII anni quanto altem
po perche fu brieue: & quanto allagratia: perche
Daniel propheta fu preso insieme con noi ilquale
era amico didio: & pelquale ciconsola dio /. della
liberta propinqua: non ancora tutte letribu furono
inquella captiuita: Ma questa captiuita uiene inan
zi admolti gia millanni & non e connoi / & tutte le
tribu non e cauando alcuna sono indispersione di
lunghate dalla casa sancta / perlaqualcosa e mani
festo segno chelpeccato e generale. Intutti noi per
seuerera lira didio sopra lagente nostra / senza spe
ranza / & niente dimeno speriamo alcuno & laspec
tare nõci gioua. Et se uorremo dire che questa cap
tiuita non e generale / & che alcuna tribu e in alcu
na parte delmõdo: laquale ha re & principe / tosto
potremo essere ripresi dibugia secondo laleggie no

stra / et essere conuertiti: imperoche se noi giudei ĩ alcuna parte delmondo re habbiamo et principe questo sarebbe duna sola tribu cioe digiuda. Se dio diffinisce pergiuda / et che non sarebbe diquel la i etherno / ilperche dixe Hieremia ꝓpheta xvii Elpeccato di Iuda e scripto con stilo diferro ĩ pie tra didiamante scriuente sopra equori diquegli. Et quello che e scripto conferro inpietra didiamante Aspectiamo inche modo sidichiari? non sara can cellato ĩ etherno? Spetialmente concio sia dio for te et glorioso parlassi perla bocca Dysaia prophe ta: cosi dicendo capitulo tertio. Elsignor domina tore torra ad Ierusalem et giuda giudice. propheta et principe dinoi. Dixe elpropheta figluolo diBec cheri capitulo tertio. Efigluoli suoi saranno figlu oli di Ierusalem. Siamo sẽza principe et senza leg gie osignor mio: che dalprincipio delmondo furo no maestri et sancti dinanzi dadio et nelprĩcipio furono dilungha uita sicome maturace et unato: Ma anessuno diquegli dimonstro dio uita oltra dimille anni. Et noi trouiamo tra noi chel messia oueramẽte christo fu promesso nato ĩbabbyllonia altempo dellacaptiuita diquella / laquale fu disep tanta anni. Et secondo noi christo nostro nella e ta dimille anni et cinquecento / laquale e fauola

&non prophetia: ma ancora con nessuna ragione
ci possiamo difendere: niente dimeno impariamo
& affermiamo questo / nelle synagoge nostre: do
ue nonsimescola nessuno strano consesso noi: Ma
odi ladoctrina dechristiani publica sopra quello
nel psalmo LXXXVI. Da syon imparera luomo
& luomo e inquella nato / & lui e laltissimo che fō
do quella. Inqueste parole chiama elpropheta ma
ria cipta dominatrice / cosi colnome della cipta di
xe che luomo e inquella nato / nō dixe atale isdra
elita ouero atale: acciochè sintenda chel figluolo
dimaria non fu ne lombi dalcuno huomo & nelse
condo libro dere secundo capitulo: dichiara mani
festamente quando dixe Dauit: Quando tu harai
finiti edi tuoi & harai dormito copadri tuoi suscite
ro laprogenie tua / dopo te laquale uscira deluētre
tuo. Ma io saro allui inpadre & lui sara adme infi
gluolo. Et mai fu possibile signor mio che alcuno
figluolo uscisse deluentre delpadre suo. Ma que
sto expressamente uiene admonstrare che Christo
non era da esser chonceputo in donna persem e u
scente dalombi del huomo sicome glialtri huomi
ni: tanto da Dauit quanto daglialtri. Dixe ancora
dio perla bocca di Dauit nel psalmo capitulo ix.
Deluentre inanzi ad lucifero tigenerai & se dio for

te & glorioso hauessi decto dichristo suo: che del la uolonta sua: quale e lospirito sancto logenero non diseme dicendo: quãdo pone deluerbo senza seme uirile / per amore delcorso usato della natura & questo e ancora nella doctrina dechristiani la quale non entra ancora ne capi nostri / & per que ste cose ciaduiene quello ciaduiene · Discriue anco ra perquel medesimo modo dauit ꝓpheta che chri sto nascere debbe quando dixe nel psalmo LXX XVIII · Giuro elsignor dauit uerita & non si penti ra · Delfructu deluentre tuo porro sopra la sedia mia ·

Capitulo XXVIII ·

SArebbe signor mio benche anoi non oppon ghino echristiani / & spetialmente quelle cose che sono decte nel alchorano diquegli: & nelle ex positioni sue: sappienti che noi non haremo riceuu to sicome non riceuono loro · Niente dimeno alla fatighatione nostra & alla fortification dechristia ni sarebbe supplicio / se anoi fussino opposte quel le cose che sono decte dasaracini diGiesu & della beata Maria madre diquello · ĩpoche tutti esaraci ni dicono che lui e quello messia / & colui elquale predixero epropheti esser uenuto: & põgõlo inãzi amaumetto quãto allageonologia · ĩpoche cõfesso no che parẽti & ãtecessori dimaumetto furono ydo latre / & delseme dagar ancilla ·

Et dicono chelmissia fu figluolo di Saac & depro
pheti giusti secondo recta linea infino alla beata
Maria uirgine madre diquello · Ma di Maria sidi
ce nel alchorano nelcapitulo defamilia dogmat·
Dixe langelo gabriel a maria / O MARIA dio ele
xe te & insegniotti pergratia: & elexe te inanzi atut
te ledonnedituttí eseculi & poseti come unmezo di
uidendo intra gli huomini terreni & angeli didio
nel paradiso delle delitie · Capitulo XXIIII.

DIcono ancora dichristo ouero messia / che in
mentre che lui fu inquesto mondo che dispre
gio lerichezze / et schaccio da se ledelectationi car
nali / et non hebbe concupiscen ie lequali sono oc
ca ioni dipeccato / E indocto ancora nel alchora
no quella euangelica parola / Leghol pi hanno le
sue buche / et gliuccegli dellaria elnido / ma elfiglu
olo del huomo non ha doue riporsi elcapo suo ·
Et tutte queste cose benche siano auctorita aperta
mente dicenti o ueramente dicoloro che dicono so
no niente dimeno conformi aqueste cose lequali e
propheti dixero del messia . Dicono ancora nel al
chorano che eyce cioe giesu e uerbo didio / imodo
che nessuno altro huomo e chiamato conquesto
nome se non GIESV / ilquale chiamo eyce /

Dicesi ãcora nelalchorano sicome dixe dio eycele ycer. Io sono lasufficiẽtia tua io ĩalzero te ĩsino ad te & purificherotti daglinfedeli. Considera adunque signor mio che lagẽte degiudei perla captiuita laquale egli hanno patita sono millanni: che ancora siamo pochissimi giudei incomparatione dellaltre nationi: Imperche saracini sono multiplicati & ogni di crescono: Ma lafede dichristo ha empiuto tuttolmondo: Ma noi siamo sparsi per tutto inmodo siamo pochissimi / come Rubẽ alquale dixe dio elpadre nõ crescere. Ma noi non cresciamo & quegli pochi che siamo siamo inimici. Sono sopra di noi legenti & niente fructo facciamo. Eltestimonio dimolti sta sempre contra dinoi / cioe dechristiani & saracini. Lalchorano diquegli / & lo euangelio dechristiani aquali credere non uolemmo. luno et laltro testamento nõ sepporo ecompositori diquello / niente dimeno dicono diquello: Ma che diciamo noi delleuangelio che posto che christo ouerament lmessia uenuto sia niente dicono contra le ꝓphetie & contra la leggie nostra. Ma e manifesto adempimento ditutti epropheti & promessioni / laquale nelle leggie sicontiene / pigliando spiritualmente chome chontiene ladoctrina dechristiani.

Nientedimeno signor mio: sopra questi dubbii ad te ricorro maximamente sopra eprimi nostri: equali hebbi dapropheti: pche deltestimonio del alchorano: so che quasi niente riputerai / tu maximamente ilquale arabico sai: epropheti hai ueduti Perche esso maumeth: ilquale sichiama propheta: non predixe lecose che doueuono ad uenire. Et ilquale dixe cheera mandato didio: contra dio della scriptura diquello insegno come huomo altutto corropto & ignorante. · F · I · N · I · S · g iii

Richiedesti gia o optimo Daniello eluostro Salui no che traducessi elsymbolo dathanasio. Ricordo ui che incosa nessuna piu pericolosamente si erra: ne conpiu fatica si cerca ne conpiu fructo sitruoua che nella materia dellatrinita / come primo detrini tate narra laurelio Augustino. Leggiete adunque cautamente elsymbolo dathanasio che optimamé te ne tracta: Et quando dubitassi dalcuna cosa do mandate. Symbolum Athanasii.

Non tibi hoc: tu lege si placet

Chiunche esser uuol saluo inanzi ad ogni cosa e dibisogno che tengha lacatholica fede. Laquale se ciascheduno non seruera intera & inuiolata séza dubbio in etherno perira. Ma lacatholica fede e questa che honoriamo uno iddio intrinita & latri nita inunita nonconfundendo lepersone ne separã do lasubstantia. Imperoche altra e lapersona del padre altra e quella delfigluolo altra quella dello spirito sancto. Ma delpadre delfigluolo & dello spirito sancto e una diuinita equale gloria coether na maiesta. Quale elpadre talelfigluolo talè lospi rito sancto: Increato elpadre increato elfigluolo in creato lospirito sancto. Inmenso elpadre inmenso elfigluolo inmenso lospirito sancto. Etherno elpa dre ethernolfigluolo etherno lospirito sãcto. & ni ẽte dimeno nõ sono tre etherni ma uno etherno. Si

come non ſono tre increati ne tre inmenſi ma uno
increato & uno inmenſo / ſimilmente omnipotente.
elpadre omnipotente elfigluolo omnipotente loſpi
rito ſancto. Et niente dimeno non ſon tre omnipo
tenti ma uno omnipotente coſi iddio padre iddio
figluolo iddio ſpirito ſancto. Et niente dimeno
non ſono tre dii ma uno e iddio. Coſi ſignore e el
padre ſignore elfigluolo ſignore loſpirito ſancto:
& niente dimeno non ſono tre ſignori ma uno e el
ſignore: Sicome cie prohibito dalla chriſtiana ue
rita particularmente confeſſare ciaſcheduna perſo
na iddio & ſignore: coſi cie prohibito dalla catho
lica religione tre iddii confeſſare. Elpadre da neſ
ſuno e facto ne creato ne generato: Elfigluol dal
ſolo padre e non facto ne creato ma generato: Lo
ſpirito ſancto e dalpadre & dalfigulolo: non fac
to ne creato ne generato ma procedente. E adun
que uno padre non tre padri uno figluolo non tre
figluoli uno ſpirto ſancto nontre ſpiriti ſancti / &
inqueſta trinita niente e prima o poi niente maggi
ore o minore: ma tutte atre leperſone ſono coether
ne a ſe & coequali. Coſi accioche per tutto ſicome
gia e ſopradecto ſia da eſſere honorata latrinita ĩ
unita & launita intrinita. Chi adunque eſſer uuol
ſaluo: della trinita biſognia che coſi ſenta. Ma c

38

necessario alla etherna salute che la incarnatione
ancora del nostro signor giesuchristo fedelmente
creda · E adunque lafede recta che crediamo & cõ
fessiamo chel nostro signor giesu christo figluolo
didio e dio & huomo · E iddio dellasubstantia del
padre inanzi asecoli generato & huomo e dellasub
stantia dellamadre nelsecolo nato Perfecto iddio
& perfecto huomo danima rationale & humana
carne subsistente · Equale alpadre secondo ladiui
nita / minor delpadre secondo humanita · Ilquale
benche dio sia & huomo niente dimeno non sono
due / ma uno e christo · Vno certamente non percõ
uersione della diunita nella carne / ma per assump
tione della humanita indio · Vno altutto non per
confusione disubstantia / ma per unita dipersona ·
Imperoche come lanima rationale & lacarne e uno
huomo cosi dio & huomo e uno Christo · Ilquale
pati pla nostra salute : discese alloĩferno ilterzo di
risuscitodamorte saliacieli siede dalladextra didio
padre omnipotente / dipoi uenir debbe ad giudica
re euiui & morti · Allo aduenire delquale hanno ad
resuscitare gli huomini tutti cosuo corpi : & hanno
ad rendere deproprii facti ragione : Et coloro che
fecero bene andranno ĩ uita etherna : & coloro che
fecero male \ alfuoco etherno . Questa e lafede ca
tholica laquale se ciascheduno fedelmente & ferma
mente non hara creduto saluo esser non potra :

Oratio pulcherrima quã in orto christus habuit ad patrẽ.

BASTIANO Saluini fiorentino studioso della uera theologia dechristiani / ail Nobil ciptadino Daniel delmaestro Ficino cugino nostro.

Pater si fieri potest transeat ame calix iste: Sed nõ sicut ego uolo sed sicut tu. ĩsegnaci elre celeste optimo daniel ĩchemodo debbiamorare elpadre sup nopoche comedalui medesimo ebeuto elcalice del amara passione cosi priegha sibea dasãcti apostoli suoi senza diffidentia senzal cunsenso didolore opaura dimorte dicẽdo si possibile ẽ pche alla carne & sanghue dedecti apostoli e terrore & spauento perlacerbita delle qual cose e difficile nonesser uicti ecorpi diquegli ancora ĩcane mortal posti. Quãdo dixe non sicut ego uolo sed sicut tu: Vorrebbe certamente chegli apostoli non patissino / accio p aduentura nelle loro passioni nõ si diffidino: se la gloria dellacoheredita sua / meritino senza alcuna difficulta dipassione. nõ ut ego uolo sed sicut tu p che elpadre uuole che del bere delcalice dalpadre inlui passi lafermeza: imperoche peruolonta delpadre non solamente per christo ma etiam dio pergli apostoli suoi doueua essere eldiauolo uincto. Et uenendo adiscepoli suoi trouogli dormienti / pero che era gia nelprofondo della nocte & gliocchi loro grauati eron daldolore. Dipoi piero riprehende

39

dicendo\Nonpotuiſtis una hora uigilare mecum ?
Ma perche quegli altri quel medeſimo haueuono
decto / ancora la infermita loro graue riprehende
equali electo haueuon gia ſe morir douere inſieme
con Chriſto ne con lui inſieme uigilare unhora po
terono Ma trouandogli dormienti gli ſuſcita col
uerbo adudire et comanda che uenghino dicendo
Vigilate & orate ne intretis in temptationem · Veg
ghia certamente colui che fa lopere buone & intal
modo e exaudita loratione · Perche eimpoſſibile ĩ
queſta carne lanima non eſſer temptata non dixe
orate & ueggbiate acciocbe non ſiate temptati ma
accio non entriate intemptatione cioe non ſiate da
quella ſuperati : Spiritus quidem promptus eſt / ca
ro autem infirmaE lacarne inferma ſolo dicoloro
loſpirito dequali eprompto : che colloſpirito ꝓmp
to mortificano lopere dellacarne : Vuole adunque
coſtoro uigilare & orare acciocbe non entrino intẽ
ptatione · Perche chi piu e ſpirituale piu eſſer deb
be ſolicito chelſuo gram bene nonhabbi piu graue
caduta · ĩtali parole uniuerſalmẽte dimõſtra ſe ha
uer preſa dellauergine uera carne & uera aĩa hauer
hauuta · Quando dice loſpirito ſuo eſſer ad patir
prompto & inferma lacarne · Ilperche portiamo o
gni in iuria ogni aſpreza noi miſeri peccatori dap

poi nongli ricuso cosui chemai fece peccato ilqua
le disano diuentar uolle in fermo per noi infermi
far sani · Quale discese dicielo interra pertrar noi
diterra · Non siamo adunq; inerti allopere buone
alle penitentie & discipline : dappoi non le ricuso
quello che fu disi alto & tanto prezo quale fu elno
stro signiore giesu christo che e gaudio debeati &
uita sempiterna · Salutate ser Bastiano forsii no
stro huomo dibonta & doctrina ornatissimo · Salu
tate hieronymo diromolo giouane humanissimo .
Christophano ueltroni nostro · Salutate Andrea
& Franceścho minerbetti : lazero brunaccii disce
poli nostri · Et leggiete questa nostra dichiaration
brieue allaprudētissima uostra madre mona Sādra
laquale delle cose didio come sapete sommamente
si dilecta · Salutate Iacopo dacolle Giouāni diser
Angnolo archāgelo & lasmeralda nostra sirocchia
BASTIANO saluini fiorentino sacerdote : alno
bil ciptadino Antonio manetti : huomo religioso ·
Dicelmaestro della uita christo giesu allapostolo
Piero . inanzi chelgallo canti tre uolte minegherai
alquale piero risponde : Se bisogniera chio muoia
teco non ti neghero · Lapostolo piero optimo mio
Antonio era datanto affecto & charita portato del
suo uero maestro christo giesu : che allaimbecillita

Sermo theologicus negationis petri.

cioe alla debilita di sua carne non pose mente / & nõ
uide ancora lafede uera delle parole didio \ quasi
come tali parole adesser nonhauessino · Percotero el pastore
& saranno lepecore della greggie disperse dicelpa
store e ppheta Saccheria neluecchio testamento la
qual prophetia allegha hora adiscepoli suoi elma
estro della uita christo giesu come uero adempimẽ
to depropheti e tutto uecchio testamento · E chi e
adũq; elpercosso pastore o optimo Antonio se nõ
lapostolo piero ? Alqual dopo laresurrectiõ dixel
saluatore delle pecore tu se pastore · & chi sono le
pecore della greggie se non gliapostoli et discepo
li suoi ? Ma che di tu piero ? Elpropheta dixe sarã
no sparse lepecore et cristocõfermo cheegli e dec
to Et tu di dino · Quãdo dixe · Vno diuoi mitradi
ra · Temeui tu di non essere iltraditore ? Niente ta
le certamente haueui nella mente · ma hora manife
stamẽte lui dicente chetutti uiscãdelezerete tu con
tra dici ? Forse perche eri liberato di non essere el
traditor tu confidandoti del resto diceui non mi
scandelezero mai · Niente dimeno o optimo Anto
nio ; Non e temerita ne bugia ma e fede del aposto
lo piero et ardentissimo affecto inuersol saluatore
Quelche adunque christo giesu dice preuidendo
costui niegha amando · Oue moralmente ad mac

strati siamo / che quanto ci confidiamo dellardo
re della fede / tanto temiamo dellafragilita della
carne · Vana fu adunque lapresumptione humana
senza laprotection di Christo giesu · Impariamo
adunque Antonio mio / che non basta eldesiderio
del huomo senza ladiuto diuino · Leggiamo anco
ra che dopo lanegbatione diPiero & canto delgha
llo ragghuardo ilsaluatore Piero\ & nelsuo rag
ghuardare loprouoco adamarissime lagrime Impe
roche come dice san Hieronymo esser nonpoteua
che colui stessi nelle tenebre / ilquale haueua rag
guardato laluce delmondo · Uscito adunque fuo
ri pianse amaramente · Et non potendo fare asuo
modo penitentia sedendo incasa di Cayphas usci
fuori del impio consiglio accio lauassi lesorde di
sua neghation pauida con amarissimi pianti · Opi
ero sancto felici le lagrime tue : lequali adcancel
lare lacolpa della neghatione hebbero uirtu diba
ptesimo sacro · Imperoche uifu presente ladextra
del nostro signor giesu christo . ilquale caduto gia
tiriceuessi · Riceuesti fermezza distare / in esso peri
colo dicadere · Ritorno adūq; alla solidita tosto
lapietra sicome riceuēte forteza come colui che al
lora nella passione dichristo haueua auuto paura
dipoi nelsupplicio & tormēto suo ꝓprio nō temessi
· Vale b i

41

Monstrate questa brieue dichiaratione nostra : ad Giuliano di ser Simone / a Bastiano di Lazero & Piero Mazzi : ciptadini dabene / disiderosi disapere : che credo con uoi insieme naranno piacere : perche in uerita amici ci sono •

BASTIANO SALVINI STVDIOSO DEL LA VERA THEOLOGIA DE CHRISTIANI SOPRA LA CONSIDERATIONE DE PSALMI DIDAVIT ALLA NOBILE MONA BARTHOLOMEA DI BERNARDO DEMEDICI DOMNA DELNOBIL CIPTADINO FIORENTINO TOMMASO MInerbetti.

COPMOSE el ꝓpheta permodo dorationi esuoi diuinissimi psalmi optima & clara Bartholomea acio la humana generatione piu perfecta nel ben si facessi aquella contemplatione suo mente eleuãdo quale non come misera & fuor di se. ma come felice & insuo luce sicontempli & contemplando sidilecti: & dilectandosi dimmenso ghaudio sia in etherno perfusa. Puossi dire ueramente loratione monda quella uoce quale penetra sopra

Mulier adquam scribimus plurima uirtute refertur: Jccirco scribentes ad eam non uidemur amictere decorem. Scribit etiam hieronymus ad Paulam & eustochium. Si dixeris forsan Venerande pater: Adducere inconuenientia non est solum. Respondeo quod ea etiam scripsimus rogati.

42

celi & in noi discēder fa quello re che sopra dique gli insempiterno si siede acciochè nutrimēto disuo sacramento pigliando conlui in etherno uiuiamo.

Nel oration non come di Zebedeo lamadre optima bartholomea oreremo ma comelpropheta diuino ne suo diuinissimi psalmi cinsegnia / ilquale la uolonta diuina permysterio diquella nelle sue sactissime oration ciriuela. Orare adunque secondo loprima uolonta del signor sicōuiene accio nostra oration piu intal modo gli piaccia & piacendogli diquella dir ueramēte siposssa. Chi e questa laquale come uirgula difumo mirra & incenso & poluere ditutta unction discende? Questa ueramēte sidice salire laquale penetra luniuerso paradyso & infino alalto throno dellaltissimo sale. Questa sichiama uirgula recta. Peroche loration uera nelle cose caduche & terrene non si piegha / ma alle celesti & sēpiterne senza flexiō sidiriza: e alfumo comparata ilqual come apoco apoco nascendo sale cosi loration fructuosa delcamin della charita nata inalto sidiriza. sale peldiserto perche lanimo pelquale tale oratione si diffunde e da ogni strepito dipraue cogitation separato. Questa dimirra & incenso odor suauissimo spira qual ladiuotiō dellamēte ci mōstra. ma lamirra lamaritudine dellapenitētia co

laqual nel o

ration nostre decommessi peccati dolerci debbia
mo accioche lapurgata oration nostra inalto con
suauissimi odor sidirizi. Ma lasciate queste cose ĩ
drieto per non esser piu lunghi chalproposito no
stro sirichiegha al ordine delpsalterio di Dauit bre
uemente uegniamo: Epsalmi sono dinumero cento
cinquanta equali accioche con piu diuotione & at
tentione laclementia uostra dir possi ho diliberato
secondo leforze del tenue ingegno quello inqualũ
che psalmo sitracti brieuemente dichiararui: accio
che quegli diuotamente dicẽdo ancor per noi qual
che uolta preghiate · Diuidesi intre parti principali
epso psalterio · Nella prima della perfecta penitẽ
tia sicontiene pla quale da mali partirci possiamo
Sono psalmi ciquãta & ĩfine finisce Miserere mei
deus secundum magnam misericordiam tuam · Nel
secondo delproficto della giustitia col quale nel
bene ciꝑmouiamo: sono parimẽte psalmi cinquan
ta · Incomincia · Quid gloriaris inmalitia & finisce
Misericordiam & iudicium cantabo tibi domine ·
Nella terza parte della perfection del huomo nel
opere buone sicontiene · sono etiam psalmi cinquã
ta ĩcomĩcia Domine exaudi oratiõẽ meã & clamor
meus adte ueniat · Finisce consomma letitia & gau
dio dicendo: Omnis spiritus laudet dominum ·

INCIPIT PSALTERIU.

Beatus uir qui non abiit. Consideratione del pcesso di tutta la humana generatione come alcuni fanno proficto alla etherna beatitudine & alcuni mancon daquella

Quare fremuerunt gentes. spauenta e captiui che non si leuino contra buoni imperoche grauemente dachristo puniti saranno

Domine quid multiplicati. Adimplorar ladiuto di dio cōtra le tribulationi lequali alcun dasuoi inimici riceue.

Cum inuocarem Gia exaudito dadio & liberato admonisce glialtri che nelle tribulationi nonsi dispe rino ma ricorrino allamisericordia delsignore

Verba mea. Oratione addio acciocbe non sia ingannato dalle fraude & inganni delle dimonia: le quali occultamente perseghuitano

Domine ne infurore tuo: Psalmo penitentiale primo & e oratione del huomo ingānato & molto nel peccato trascorso che sia dadio riparato & resurga & tractasi ī esso psalmo della pura cōtritiō del core

Domine deus meus. Oratione adimandare adiuto contro animici & uendecte contra diquegli accio che siano consumati

Domine dominus noster. Rende adio gratie decō ceduti ben naturali & gratuiti

Confitebor tibi domine: Oratione adrender gratie ad dio & ad laudar quello pe mali tolti uia & in fuga conuersi

Indomino confido. Presa fidanza della liberatio ne et misericordia didio insulta ne inimici

Saluum me fac: Considerādo lamalitia del aduer sario ricorre alauxilio diuino accioche contra di quel non manchi

Vsque quo. Oratione perdouersi conciliar ladiu to diuino luomo intribulatione constituto et mol to contra latemptation uale

Dixit insipiens. Expone adio lamalitia del aduer sario et adimanda esser liberato daquella

Domine quis habitabit Insegna aluemo quasi adio parlando quale esser debbe luomo accioche adio sie grato

Conserua me domine: Dimanda esser conseruato dalsignore allegando che studia adio piacere

Exaudi domine: Oratione adio che possi essere e xaudito daquello perla perfectione sua et iustitia

Diligam te domine. Rende adio gratie perla libe ration dise et excitasi alla dilection didio pebeni ficii riceuuti

Celi enarrant. Consurge inlaude delcreatore pebe nificii conferiti perla incarnation dichristo.

44

Exaudiat te dominus · Oratione adio che liberato damali promosso sia al bene

Domine inuirtute tua Cantico diletitia del esser liberato damali & promosso allopere buone

Deus deus meus respice Oration del huomo troppo combattuto dalletemptationi accio sia liberato dadio

Dominus regit me · Cōmendatione della misericordia diuina colla quale priegha esser liberato dalla morte del peccato

Domini est terra · Conmendation della potentia diuina ad liberar dalle temptationi

Adte domine leuaui · Oratione adio che loconserui inbene dapoi che liberato e dal male

Iudica me domine · Essendo liberato dadio & conseruato nebeni promette adio se douer obseruar la uolonta diuina

Dominus illuminatio mea · Manifesta lafiducia cōcepta della misericordia & potentia delsignore & leuasi insultando ne suo nimici

Adte domine clamabo · Oratione adio perla conseruatione daquello a se pe benificii riceuuti & per la dextructione altutto denimici

Afferte domino · Liberato damali & conseruato nē beni mena se & glialtri nel seruitio del signore con

mendando leuirtu didio
Exaltabo te domine . Cantico diletitia adio & action digratie per lesser lui exaudito & liberato
Inte domine speraui: Insegna quasi parlando adio quãdo elsignor libera color equali allui ricorrono
Beati quorum - dimonstra ĩche modo luomo e liberato dalpeccato & e ilsecondo psalmo penitentiale nelqual sitracta della confession dellabocca
Exultate iusti indomino: Admonisce egiusti cheal tutto adio faccino festa accioche non siano ĩfecti damali exempli depeccatori
Benedicam dominum: Insegna inche modo sia da costarsi addio & che fructo conseruino quegli che sacchostono allui
Iudica domine nocentes me: Dimanda ladiuto diuino contra depeccatori equali sono per mali exempli cruciati
Dixit in iustus: Descriue lanequitia decaptiui accioche siano stifati & la giustitia de buoni accioche essa sia amata
Noli emulari - Insegna esser da dispregiare la ꝓspita decaptiui: ĩpoche tosto mãcono dimõstra essere da ꝑsister nelopation buone lequali stabili stãno
Domine ne infurore tuo · Pone dinanzi adio le afflictioni lequali patisce alcuno perle male opere

45

degli iniqni & il modo che tener debba conquelli imperoche come muto & sordo & ilterzo psalmo penitentiale nel qual sitracta dellasanctificatione del opera

Dixi custodiam · dimonstra che ilmodo posto in anzi nelprimo psalmo non basta & pero altrimen ti propone hauer se in uerso decaptiui

Expectans expectaui · dimonstra lafiducia laqua le hadel adiuto diuino: contra epredecti mali

Beatus qui intelligit. Oratione adio che loriserui se in alcun modo e sotto messo o ueramente crede pe mali exempli decaptiui

Sicut ceruus · dispone el desiderio del huomo giu sto diquesto che addio esser possi perfectamente chongiuncto

Iudica me deus · Oratioẽ del huõ giusto acciochе dio empia el desiderio suo & quello a se perfecta mente chogiungha

Deus auribus nostris: Pone lafflictioni lequali e sancti huomini dacaptiui patiscono & excita dio ad quegli liberare

Eructauit cor meum. Cantico diletitia continente elfructo della con iunctione del anima delluomo giusto adio & della gloria del signore

Deus noster refugium · Cantico diletitia contineте

elfructo della con iunctione del anima adio & in uitante alla consideration diquello
Omnes gentes: Exhortation deglialtri ad laude di dio delquale lui ha tanto fructo prouato
Magnus dominus. Exprimer legrandi & marauigliose cose lequali truouono in dio coloro equali son congiunti condio
Audite hec omnes gentes. Inuita gli huomini aldi spregiar dellecose presenti & allo amor dellefuture celesti: lequali si dolci & si marauigliose sono
Deus deorum. Insegnia in che modo sia dacostar si adio & inche modo adorar sidebba esso
Miserere mei deus- Priegha perla remission depeccati: equali impediscon lanima alla coniunctione didio: & e ilquarto psalmo penitentiale ilquale e proficto di penitentia: cioe perla restauration del huomo alproficto / & debbesi frequentemente dire: imperoche adimanda perdon dipeccati & e lultimo psalmo dellaprima quinquagesima / nella quale sifa laperfecta penitentia
Quid gloriaris. Qui incomincia laseconda quinquagesima & parte del psalterio laquale sapartiene alproficto dellasancta giustitia / collaqual siamo promossi nel bene: nel qual primo proficto della giustitia e che luomo indetestatione habbi epecca

tori pernostra malitia
Dixit insipiens. Pone le detestationi depeccatori per ignorantia
Deus innomine tuo: Oratione adio acciochе sia li berato daglinsulti de dimoni
Exaudi deus orationem meam. Oratione adio ad quel medesimo cioe che lo liberi daglinsulti de di
Miserere mei domine. Oratione adio che moni sia daldesiderio decarnali desiderii liberato
Miserere mei deus miserere: Rende adio gratie del adiuto del liberarlo cōtra lepredecte tre cose
Si uere utiqꝫ. Dimanda adio che induca glialtri a lopere della giustitia
Eripe me domine. Oratione adio che lo liberi da coloro equali ingiustamente sisforzono ucciderlo & sian distructi
Deus repulisti nos. Dimonstra cheletribulation di questa uita tre beni fanno perche purgono dapec cati / infiammono aldesiderio del altra uita: & per che conformono achristo crocifixo & oratione a dio che cipresti adiuto nelle tribulationi
Exaudi deus deprecationem. Exaudito & liberato delle tribulationi prumpe inlaude diquello & e ac tion digratie quando alcuno e diqualche gram pe ricolo liberato

Non ne deo subiecta erit. Dapoi che ha elmal de
testato et liberato daquello debbasi altutto sotto
metter addio qui siconforta lhomo allasubiection
diquello. et e oration che spregiate lhuomo lecose
caduche se alle etherne promuoua
Deus deus meus. dispone addio eldesiderio suo /
elquale ha diquello / et e oratione diquore infiam
mato nel amor del signore / che dio della gratia
sua infonda nella mente di quello
Exaudi deus orationem meam. Assegnia una ragi
one: perche lhuomo debbe essere addio subiecto:
perche consola quello et libera danimici
Te decet. Assegnia unaltra ragione perche luomo
debbesser sottoposto pero iddio consola quello
et riempie dibene\et e oratione addio che trallatri
bulationi consoli quegli
Iubilate deo. inuita ogniũ ad lelaude didio elqual
tanti beneficii cõferisce asuoi et e action digratie
periceuuti benificii et uale adipetrar beneficii da
dio et pero sidebbe ogni di diuotamente dire
Deus misereat̃ nr̃i: orõe adio che dia agluom ĩ grã
diconoscer et temerle lui et cõtiene misterio della
Exurgat deus assegna unaltra ragione trinita
pche luomoadio debbesser subiecto pche lui exal
ta esuoi sopra tutti glialtri / et e oratione adio che
adalte cose et magne permuoua
Saluũ me fac. Enumera emali pericoli nequali in
corron tutti quelli che adio sottoposti esser nõ uo
gliono et e orõe adio che dallasua grã nõloscaccia

47

Domine deus in adiutorium. Action digratie adio che loconserui instato di giustitia & digratia & e oratione perlo impetrar elcontinuo adiuto didio
Deus inte speraui: Insegna che solo indio e dacon fidarsi / & non e dapresumere demeriti nostri: & e oratione adio perla chontinua conseruatione cioe admorte perlo stato digiustitia
Deus iudicium: Dapoi che lhuomo ua addio / & sottome tesi adquello / debbesi sforzare allopere dellagiustitia: & pero inquesto psalmo si discriuono lopere della giustitia / & e oratione addio / acciochе lhuomo lagiustitia di christo perfectamente chonseghuiti
Quam bonus deus. Rimuoue lo impedimento al operar lagiustitia che e emulationi della prosperita decaptiui & e oratione addio che perle prosperita diquesta uita non sia ĩpedito dal opere buone
Vt quid deus repulisti: Rimuoue unaltro impedimento del opere buone che e persecutione de mali & e oratione addio che perle aduersita diquesta uita non sia impedito allopere buone
Confitebimur tibi. Admonisce che perle prosperita ouero aduersita non sidebbono lasciare lopere buone: imperoche dio punisce emali & rimunera e beni / & e oratione addio che leprosperita finisca & le cose aduerse disrompa

Notus iniudea. Descriue lopere buone. lequali deb bono gluomini fare & e oratione adio che dia buo no proposito / & dia uirtu diconseghuire

Voce mea · manifesta ladiuto diuino & il fructo el quale luomo nelle buone opere conseghue & e orati one adio che dirizi lui nellopere buone

Attendite popule meus: Dimonstra inche modo co loro che sono ingrati del adiuto diuino & che non si fermono nelleopere buone priuati sitruouono de lle consolation diuine & sono afragelli sottoposti & e oratione / adio che peluitio della ingratitudine non rimuoua lespirituali cose ne mandi afragelli

Deus uenerunt gentes · Dimonstra inche modo glin grati & ingiusti afragelli deglihuomini sonsotto po sti & e oratione adio che conuerta elcuor dalmal & saluilo nel bene & exaudiscalo tosto

Qui regis israel · Dimonstra inche modo libera da ogni pericolo quegli equali psiston nellopere buo ne et e oratione adio che conuerta elcuor dalmale et saluilo nelbene et exaudischilo tosto

Exultate deo · Admonisce coloro che confidatisi ditanto adiuto didio non manchino dallopere bu one / et e oratione adio che dia notitia al bene ope rare et alla uolonta recta

Deus stetit · Lhuomo dappoi che altutto adio si sottomecte non solamente perfecto essere debba

nella uita actiua ma etiādio nella contemplatiua·
inconsideratione della bonta diuina laquale si co
me non e comunicata alle creature spiritualmente
ebuoni quanto allessere della gratia della gloria:
& natura: In questo psalmo si considera la
bonta diuina quanto a doni di gratia ☩: & e ora
tione a dio che ti liberi dallopressiōi delle demoīa
Deus quis similis erit tibi· considerasi la bonta di
uina ad questo che la libera la sancta chiesa dal
la pressura de tiranni· et e oratione a dio che ti li
beri dalla persecutione de nimici·
Quam dilecta tabernacula· considerasi la bonta
diuina che efedeli al rito diuino & fede catholica
rauna: et e oratione a dio che in fede & carita & u
nita della scā madre chiesa ticonserui
Benedixisti domine· considerasi la bonta diuina
che fecunda la chiesa sua di beni et doni di gratia
Et e oratione a dio che ti infonda gratia ad fare
lopere buone:
Inclina domine\considerasi la bonta diuina che
la chiesa mondi dalle sorde de peccati / et e orati
one a dio che tiperdoni etuoi peccati et consolato
ti facci
Fundamenta / consideratione della bonta diuina
quanto a doni della gloria equali da agli electi
suoi / et in questo psalmo si considerano e beni e
quali hanno egiusti nella patria· et e oratione a di
o che ti faccia della gloria partecipe·

Dnē deus salutis mee: Consideration de mali equali hanno coloro che sono dalla gloria exclusi: & messi in inferno \ & e oratione a dio che ti liberi dalle pene dello inferno .

Misericordias dnī Consideration della bōta diuīa laq̄le p sola mīa & non p meriti uita eterna concede: & e oratione a dio che non ti priui della misericordia per la quale debbi saluarti

Dnē refugiū: consideratione della bonta diuina la quale per solo amore predestina coloro equali sono alla gloria prodocti & e oratione adio che mecta in noi dono ouero aiuto di gratia & di luce & a premii ci dirizi

Qui habitat: consideration della bonta diuina la quale ogni male exclude da beati . & e oratione a dio che non ci abandoni nelle tribulationi

Bonū ē confiteri / consideration della bonta diuīa q̄to adoni non comunicati a tutte le creature . In questo psalmo si considera la uirtu di dio nella grandeza della creatura . & e oratione adio che tu non sia allectato per belleza della natura .

Dominus regnauit: considerasi la sapientia diuina nel ordīe delle creature insieme & īstabilita diquelle . & e oratione a dio accioche non sia ingannato per nobilta di creatura .

Deus ultionū Considerasi la ꝓuidentia diuina nel ordinatiōe di ciascheduna cosa peroche ogni cosa uede et ꝓuede . Et e oratione a dio che non sia &

circa le dispositioni delle creature commosso:
Venite exultemus Consideratione della bonta di uina quanto a beni della natura equali solamente alla intellectual creatura comunica · et questo quã to alla spũale cura laquale ha del huomo nutrien dolo: et e oratione a dio che nelle cose necessarie
Cãtate domino: Considerasi la ti prouegha bonta diuina circa degli huomini impoche ordina quegli al suo culto: Et e oratione a dio che pfecta mente amare se ti conceda
Dominus regnauit Considerasi la bonta diuina cir ca deglibuomĩ che spiritual premio prepara a que gli Et tractasi del iudicio : et e oratione a dio che delleterna gloria ticonferisca luce et letitia
Cantate domino Consideration della bonta diuĩa quãto a doni della natura equali a fedeli spũalmẽ te comunica poche uero huomo e facto p quegli :
Et e oratione a dio che apra gliocchi del cuore a credere al figliuolo di dio incarnato ·
Dnũs regnauit irascantur Considerasi la bonta di uina colla quale a fedeli gli spũali precepti et ceri monie decte · Et e oratione a dio che secondo lor dine diuino uiuere ci conceda
Iubilate Informa ognũo che hauersi debbino a dio per la consideratione de beneficii di quello: Et e o ratione a dio pla consideratione .
Misericordiã & iudiciũ · Insegna quello sia da far ĩ pficto della giustitia tutta della quale se ĩquesta

seconda parte tractato & e oratione adio che pfec
tamēte declinar damali & cōdelectatiōe bene opar
Domine exaudi · Qui īcomīcia laterza ticōceda
pte delpsaltero nellaqual sitracta della pfectione
& cōsumatione del huomo nelbene · inquesto psal
mo cōfessa el pfeta se esser ī pfecto & priega adio
diuentar perfecto & e elquinto penitential psalmo
nelqual sitracta della cautela delle cose presenti
accioche le occasiōi depeccati distrugga et cōfūda
Benedic anima mea · Rende adio gratie che labbi
dapeccati liberato et infundagli lagratia
Benedic anima mea - Rende adio gratie che ordi
nato ha tutte lecreature ad uso del huomo
Confitemini domino: Inuita efedeli adlaudare dio
perche libero quegli dellostato dinfedelita incomī
ciando da abraham
Confitemini domino: Inuita efedeli adlaudar dio
che punisce temporalmente glīgiusti et quegli eter
nalmente non damna dimonstrando questo ne pa
tri che nel diserto peccarono
Confitemini domino Inuita allelaude didio ilqual
benche permecta esuo sancti in ella presente uita
esser afflicti niente dimeno libera finalmente que
gli ditutte tribulation loro
Paratū cor meū: Dimonstra eldesiderio suo desser
achristo crofixo congiunto
Deus laudem meam · Imprecatione contro coloro
che lompediscono da dio et da lopere buone ·

50

Dixit dominus · Confessione della icarnatione passione & resurrectiōe del figluol di dio plaqual sia tacti perfecti nel bene & liberati da mali
Confitebor tibi domine · Rēde gratie a dio che decte el corpo suo in cibo colqual ricompero noi & euāgelica doctrina ci decte
Beatus uir · īduce luomo al timor del signor el quale e necessario alla pfectiō di quello & gli effecti pone
Laudate pueri: Induce a uera hu del nostro dio milta. & di quella gli effecti pone cti
In exitu israel: īduce a uera fede & pō di q̄lla gli effecte
Dilexi quoniam · Induce ad beata speme & di quella gli effecti pone
Credidi propter quod: Rende a dio gratie de benificii e quali esso a serui suo cōferisce a far pfecti q̄lli
Laudate dominū: Rēde a dio gratie de benifici e quali da a suo serui ad far pfecti quelli & ognuno amonisce tanto gentili q̄to giudei alle laude di dio ple promesse di quello & per christo finite in quegli
Confitemini. Inuita alle laude di dio / dal qual luomo e facto nelle uirtu perfecto
Beati inmaculati · Questo psalmo e cōputato uno infino al psalmo ad dominum cum tribularer Nel qual si cōtēgono tutte quelle cose nellequali luō sacto e cōsumato & pfecto & e īstitutiō de fedeli paradiso de pomi sāctuario dello spirito sācto & corre per otto uersi & in questi primi dimanda esser insegniato / inche modo col mondo quore a dio serua

Inquo corrigit: Priega ploseruãtia decomãdamẽti
Retribue: Priega pladiuto dellagratia ad didio
obseruare ecomandamenti didio
Adhesit pauimẽto · Priega esser alleggierite lemẽti
dalle cose terreni acciochе piu facilmente seruino
emandati didio
Legem pone · Priega esser dato a se nuoua leggie /
acciochе adio piu rectamẽte uada
Et ueniat super me · Priega perlapromission del ad
uenir delfigluol didio pelqual sia liberato & e ora
tione ad impetrar gratia
Memor esto uerbi tui · Priegha acciochе prospera
mente sia diricto ad penitentia & sia dallemolestie
depeccator difeso
Portio mea: Priega non esser dallaportion sua pri
uato: laquale e eluero dio
Bonitatem fecisti · Rẽde gratie adio che lopunisca
inquesta uita acciochе disuo portion nõsia nel al
tra uita priuato & e oratione adimpetrare patientia
nelle cose aduenire
Manus tue · Lauda elsignore che lofece dise capa
ce cioe alla ymagine sua & e oratione ad impetrar
perseuerantia nella gratia
Defecit insalutare: Priega pelsubito entrar nellahe
redita etherna & e oratione che luomo tosto libe
rato sia della miseria diquesto mondo
Inethernum domine · Priega che dio adempia le ꝓ
messe asancti facte & e oratione perla constantia

51

dellanimo contra lemolestie
Quomodo dilexi. Rēde adio gratie che la facto nelle uirtu pfecto & e oratione ad impetrar dono distato & discientia
Lucerna pedibus. Inflāmato & illuminato ferma mente promette obseruare ecomandamenti didio / & e oratione ad impetrar amor delle uirtu
Iniquos odio. Promette se detestare ecaptiui per amor della leggie diuina & e oratione da impetrar lodio deuitii
Feci iudicium. Promette se con ogni sollicitudine studiare in obseruare ecomandamenti & e oratione adio che infiami laffecto allo amor delle cose celesti
Mirabilia. Lamentasi delcaso decaptiui & e oratione adio acciochè nō seguiti emali exēpli decaptiui
Iustus es domine. Rallegrasi della uendecta della diuina giustitia cōtra captiui & e oratione adio che elsuo zelo contra peccatori in fiammi
Clamaui intoto corde. priegha uaglino contra di lui epsecutori demali & e oratione cōtra epsecutori
Vide humilitatē: La humilita sua adio expone \ & adimāda esser exaltato & e oratiōe adīpetrar la humilita
Principes: Expone adio lepersecutioni quali ha patite & il pficto ha facto īquelle & e oratione ad impetrar nelle sue ad uersita patientia
Appropinquet. Dimanda fine ditutte lecose quali inquesto psalmo dimanda. & adio perpetua laude pmette & e oratiōe ad īpetrar patiētia neladuersita

INCOMINCIONO EPSALMI GRADI.

Ad dominum cum tribularer. Questi si chiamão psalmi graduali perche son certi gradi co quali la mēte e eleuata et a dio sale secōdo diuerse affectoi di uirtu ī uirtu. In questo psalmo si tracta del prio grado elquale e detestatōe et tedio della presēte uita: Et e oratōe a dio che dispregiate sieno le chose terrene Leuaui oculos meos. Tractasi del secondo grado el quale e il cognoscimēto della ipfecti on sua et ricorso a lauxilio diuino. Et e oratione a dio che ci dirizi tra pericoli di questa misera uita. Letatus sū: Tractasi del iii. grado elquale e desiderio delle chose eterne. & e oratione a dio che infiāmi laffecto ad amore delle chose celesti.

Ad te leuaui. Tractasi del. iiii. grado el quale e dispregiare le consolatōi carnali et dimādare a dio le spūali. Et e oratōe plo spirito ītra le miserie della carne

Nisi q a dominus. Tractasi del qnto grado: elqle e ricognoscere da dio la uictoria denimici: Et e oratione per la uictoria nelle temptationi.

Qui cōfidūt Tractasi delsextogrado elquale e porre la spāza sua tutta ī dio et non psumere di se. Et e oratōe adio che non sia nelle tribulationi rocto.

Incōuertēdo: tractasi del: vii: grado elqle e hauer uolontaria patiētia nel aduersita della uita presēte pcristo et eoratione che nōsia rocto nelletribulatōi

Nisi dominus. Tractasi del octauo grado ilqle e desiderio dessere sciolto da questa carne per essere

con cristo & coratõe che nõsia nelle tribulatõi com
Beati oẽs: tractasi del ix grado elquale mosso
e desiderio desser con christo & e oratione che do
po la morte dio dia tosto uita eterna
Sepe expugnauerunt. Tractasi del . x . grado ilqua
le e non esser pturbato nelle molestie de pximi &
e oratione a dio che gli aduersarii distrugga
De pfũdis . tractasi del xi grado elquale e ricono
scimento de peccĩ / & e oratione a dio pla indulgẽ
tia de peccati . Et e ilsexto penitentiale psalmo nel
quale adimanda essergli perdonati epeccati nequa
li e dopo la penitentia trascorso.
Domine non est exaltatũ Tractasi del xii grado
il quale e la perfecta humilita & e oratione diman
dante a dio cuor contrito et humiliato .
Memento dñe dauid: tractasi del xiii grado ilqua
le e daspectare sua excellentia da dio : et e oratio
ne che lo exalti ne doni digratie et di gloria .
Ecce q̃ bonũ: tractasi del xiiii grado ilq̃le e ama
re el pximo come se medesimo & e oratione accio
che nel amor del pximo infiãmato sia ilcuor suo.
Ecce nũc benedicite . tractasi del xv grado ilq̃le e
di & nocte esser nelle diuĩe laude confermato. et e
oratione acciochе insolo dio actenda & sidilecti .
Laudate nomen domini . Da poi che lhuomo con
la mente a dio ascende commenda la potentia di
quello et gli idoli dispregia: et e oratione a dio ac
cio che scacciati glierrori perseueri nella fede .

Cõfitemini dnõ / cõmẽda ebeneficii di dio circa la salute del huõ - et e oratõe a dio che lo liberi da pi
Sup flumina • cõmenda ebenefici coli de peccĩ
di dio circa la salute humana • et e oratione a dio
che letitia spũale la sua anima rallegri
Confitebor tibi domine • loda la diuina magnificẽ
tia colla quale exaltato e sopra ogni cosa & e ora
tione che dio colla ꝓuidẽtia sua ad se lo conduca
Domine probasti me Loda lasapientia diuina col
laquale ogni cosa cognosce & ricercha : et e oratõe
a dio che le imperfectioni nostre lequali uede ci ꝑ
doni et dirizi inuita eterna •
Eripe me : commenda la uirtu diuina laquale libe
raesuoi dapericoli occulti : et e oratione a dio che
lo liberi da pericoli occulti
Domine clamaui : commenda la uirtu diuina laq̃
le libera esuoi da mali huomini . et e oratione che
lo liberi da mali picoli & insidie de peccatori
Voce mea • cõmenda la uirtu di dio laqual libera e
suoi da lacci delle demonia • et e oratione che lo li
beri dalle temptationi delle demonia •
Domine exaudi orationem meam / cõmenda la mi
sericordia diuina perche non pemeriti nostri ci do
na uita eterna • et e lultimo psalmo penitentiale nel
quale priegha el penitente pel fine della penitentia
il quale e in uita eterna
Benedcũs dnũs • Rẽde gratie a dio che supati euitii
& inĩci solo signore e lo dio suo : et e oratõe che uĩ

53

cti enimici & spregiati eterrori alsolo dio sacbosti
Exaltabo te / lauda dio della spiritual gouernatiō
et protectiō desancti et e oratone accioche dio gli
prouegha nelle cose alla uita necessarie
Lauda aīa mea / lauda dio che rimuoua da se tutti
edifecti et e oratione adio che rimuoua tutti edife
cti corporali & spirtuali
Laudate dominū quoniā bonus lauda dio chesana
tutte lēfermita desācti & e oratiōe che sia dalle īfer
mita liberato collequali alcun e tormentato
Lauda ierusalē / īuita lachiesa alle laude dio pebe
nificii aqualūche creatura dati numerādo quegli
Laudate dnū decelis · īuita tutte lecreature alle lau
de didio pebenificii aqualūche creatura dati / et nu
mera quali que beneficii siano
Cātate dnō: īuita allelaude didio tutti fedeli pe be
nificii a loro spiritualmēte cōcessi et enumera q̄ lli
Laudate dnū īsāctis eius / exprime elmodo colqual
sia da esser lodato dio et doue et dachi / pche dao
gni spirito onde finiscono epsalmi didauit omnis
spūs laudet dnū Incominciono ecātici de pphete
Confitebor tibi dnē · Cantico dysaia ppheta c xii
impoche cōtal signore lelaude didio nella incarna
tion delfigluolo et reparation della generation hu
mana perla croce et baptesimo
Ego dixi / Cātico de Zecchia re digiuda c xxxviii
Lauda dio plariuocation depeccati allostato dipe
nitentia et eoration perlaliberation dapeccati

Exaltauit cor meum: cãtico dãna ꝑphetessa alp·
de re ii c lauda dio che mãdata pterra lasynagoga
exalti lachiesa delegẽti raunata & e orõe chetexalti
Cãtemus dnõ gloriose / c. dimoyse xxxxc del eso
do laudadio che liberãdo lachiesa delletribulatõi
preme enimici diq̃lla & e actiõ digrẽ plibratiõ da
Domine audiui · c · dabuchuch ꝑpheta cap mali
iii che ppassiõi & tormẽto scaccia ledemonia & efe
deli exalta & e oratione alcrocifixo che tidifenda
Audite celi · c · dimoyse deuteronomii c xxxix lau
da dio che gouerna corregge et difẽde efedeli & e
oratione che ticuri et difenda
Benedicite: hymno detre fãciulli danielis c iii cãti
co detre fãciulli quãdo erõ nellafornace et e oratõ
adio digrã uirtu quãdo alcun e ĩtribulatriõe accio
sia cõsolato et ĩ ogni tẽpo si di ꝑspita si etiãdio da
uersita cantar siuuol loymno detre fanciulli nessu
no demortali lauirtu diquesto himno potrebbe ex
plicare nelquale ogni creatura alcreator lodare e
chiamata et inuitata
Benedcũs dnũs deus israel · c · dizacheria padre di
san giouãni baptã quãdo glifu rẽduta laparola e/
nel c i nel euãgelio diluca & arestituir elplar uale
Magnificat: c: disancta maria madre delsignore:
quãdo p uirtu dello spirito scõ cõcepette elfigluol
didio & ando aduisitare helisabeth madre disã gio
uãni baptista e action digratie quando dio ticõso
la & leggiesi nel euangelio disancto luca capitol i

Te deum laudamus · Cantico oueramēte symbolo
discō augustino & ambrosio quando fu sancto au
gustino baptezato & e action digratie efficace per
impetrar ladiuto diuino
Nūc dimictis · c · disymeone quando riceue cristo
neltēpio eldi della purificatione dimaria e action
digratie quando dio nelledimandite tue ti exaude
& leggiesi nel euangelio diluca capitulo tertio
Pater noster · oratione dnīca nella quale due uite:
cioe actiua & contēplatiua sidinotono · nellacontē
platiua tre dimandite sicontēgono & dura īsino ad
panē nostrū da q̄sto luogo īsino allafine elactiua
nellaquale quattro dimādite sono et cosi ītutta la
oration dnīca vii dimādite sono delle quali tre so
no dellacontemplatiua et quattro dellauita actiua
Gloria īexcelsis deo hymno degliāgeli quādo nac
que gesu et appari lāgelo apastori elquale hymno
nellamessa sicāta et e nel euāgelio diluca īsino ad
laudamus te elresto adgiūse sancto hylario ilquale
hymno e dalto et eximio gaudio et letitia
Credo īdeū: sībolo degliapostoli nelquale sicōten
gono dodici articoli della fede equali ciaschedun
fedele e tenuto sapere
Quicūq; uult saluus esse sībolo dathanasio e q̄sta
e lacatholica fede cōposta pathanasio et e sībolo
et cōfessiōe ditutta lafede cristiana sēza laq̄le nes
suno esserpuo saluo et uale cōtra tutte lauersita da
leq̄li laltissimo psua īmēsa mīa et urō bē opar sēpre
uiguardi x octob m cccc lxxvii īagro mugellano

FINIS